

DECISIONE E RELAZIONE SUL RENDICONTO GENERALE  
DELLA PROVINCIA DI TRENTO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1982

PAGINA BIANCA

DECISIONE

PAGINA BIANCA

## REPUEBLICA ITALIANA

In nome del Popolo Italiano

## LA CORTE DEI CONTI

a Sezioni riunite in sede giurisdizionale, composta dai Magistrati:

Presidente	dott. Silvio PIRRAMI	TRAVERSARI
Presidenti di Sezione:	dott. Salvatore	TERRANOVA
	dott. Edmondo	COLABUCCI
	dott. Herman	DE GENNARO
Consiglieri:	dott. Fausto	MEROLLA
	prof. dott. Vittorio	GUCCIONE
	dott. Rosario	MARESCA
	prof. dott. Ferdinando	IZZI
	dott. Riccardo	BONADONNA
	dott. Tullio	LAZZARO
Primo Referendario:	dott. Maurizio	MELONI (rel.)

ha pronunciato la seguente

## D E C I S I O N E

nel giudizio sul rendiconto generale della Provincia Autonoma di Trento e sul conto consuntivo della Sezione provinciale della cassa regionale antincendi, ad esso allegato, per l'esercizio finanziario 1982.

Uditi nella pubblica udienza del 20 luglio 1983 il relatore Primo Referendario dott. Maurizio Meloni ed il Pubblico Ministero nella persona del Procuratore Generale dott. Antonio Esposito

sito;

Visti gli articoli 100, comma secondo, e 103, comma secondo, dalla Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino - Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e le relative norme di attuazione emanate con decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 1973, n.49;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei Conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, e successive modificazioni;

Vista la legge provinciale 14 settembre 1979 n.7 che detta norme in materia di bilancio e di contabilità generale della Provincia autonoma di Trento;

Vista la legge provinciale 25 gennaio 1982 n.3 (legge finanziaria);

Vista la legge provinciale 30 gennaio 1982 n. 4 di approvazione del bilancio di previsione della Provincia di Trento per l'esercizio 1982 e successive variazioni;

Vista la legge provinciale 21 agosto 1982, n.15, di assestamento del bilancio.

#### F A T T O

Il rendiconto generale della Provincia Autonoma di Trento e l'allegato conto consuntivo della Sezione provinciale della Cassa regionale antincendi per l'esercizio finanziario 1982 sono sta

ti presentati in data 30 maggio 1983 alla Sezione della Corte dei conti per la regione Trentino-Alto Adige, che ha provveduto, con ordinanza n. 37 del 28 giugno 1983, ai sensi dell'articolo 48 del decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 1973, n.49, a verificarli e a riferirne al Presidente della Corte.

Le risultanze del rendiconto e del conto allegato sono le seguenti:

#### CONTO FINANZIARIO RELATIVO ALLA GESTIONE DEL BILANCIO

##### I - Competenza

##### Entrata

##### Titolo I

Entrate derivanti dai tributi propri della Provincia, dalla compartecipazione dalla devoluzione di tributi erariali L. 383.130.238.011

##### Titolo II

Entrate derivanti dalla cessione di proventi, da contributi o altre assegnazioni dello Stato o della regione, ed in genere da trasferimenti di fondi del bilancio statale o regionale, in relazione anche all'esercizio di funzioni delegate dallo Stato o dalla Regione alla Provincia " 373.325.295.647

##### Titolo III

Entrate derivanti da proventi, da corsi, rimborsi e recuperi, da rendite patrimoniali e da utili di enti o aziende provinciali " 37.017.415.692

## Titolo IV

Entrate derivanti da alienazioni di beni patrimoniali, da trasferimento di capitali o da rimborso di crediti

L. 802.030.780

## Titolo V

Entrate derivanti da mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie

" 37.252.520.442

Contabilità speciali

" 5.685.404.500

Totale delle entrate

L. 837.212.905.072

Spesa

## Titolo I

Spese correnti

L. 560.288.823.276

## Titolo II

Spese in conto capitale

" 316.882.142.153

## Titolo III

Spese per rimborsi prestiti

" 37.906.027.667

Contabilità speciali

" 5.685.404.500

Totale delle spese

L. 920.752.397.596

Entrate tributarie ed extra tributarie (totale dei titoli I, II e III)

L. 793.472.949.350

Spese correnti

" 560.288.823.276

Differenza

L. 233.184.126.074

Riepilogo



## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Totale complessivo entrate	L.	837.212.905.072
Totale complessivo spese	"	<u>920.762.397.596</u>
Disavanzo	L.	<u><u>83.549.492.524</u></u>

II - ResiduiAttivi:

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1982	L.	494.632.525.922
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	"	<u>116.722.654.629</u>
Totale dei residui attivi	L.	<u><u>611.355.180.551</u></u>

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1982	L.	228.317.760.840
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	"	<u>99.750.241.123</u>
Totale dei residui passivi	L.	328.068.001.963

CONTO GENERALE DEL PATRIMONIO

Attività al 1° gennaio 1982	L.	815.631.433.169
Passività al 1° gennaio 1982	"	<u>417.007.562.294</u>
Eccedenza attiva	L.	<u><u>398.623.867.875</u></u>
Attività al 31 dicembre 1982	L.	815.087.708.995
Passività al 31 dicembre 1982	"	<u>406.780.924.572</u>
Eccedenza attiva	L.	<u><u>408.306.784.423</u></u>

CONTO CONSUNTIVO DELLA SEZIONE PROVINCIALE DI  
TRENTO DELLA CASSA REGIONALE ANTINCENDI

## Competenza:

Entrate correnti	L.	2.006.072.265
Spese correnti	"	<u>2.023.730.743</u>
Disavanzo di competenza	(-) L.	17.058.478

## Residui

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1982	L.	440.000.000
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	"	<u>                    </u>
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1982	L.	440.000.000

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1982	L.	449.681.203
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	"	<u>70.020.905</u>
Totale dei residui passivi	<u>L.</u>	<u>519.702.108</u>

Il Pubblico Ministero con atto depositato il 9 luglio 1983, e successivamente in udienza, ha esposto le sue considerazioni sullo svolgimento delle gestioni in esame e ha chiesto che le Sezioni Riunite della Corte vogliono dichiarare la regolarità del

rendiconto generale della Provincia Autonoma di Trento per l'esercizio 1982, nelle sue componenti del conto finanziario relativo alla gestione del bilancio e del conto generale del patrimonio, nonché dell'allegato rendiconto della Sezione provinciale della Cassa regionale antincendi.

#### D I R I T T O

Ai fini del confronto dei risultati esposti nel rendiconto generale della Provincia con le leggi del bilancio, è stata accertata la concordanza dei dati inerenti alle entrate con la documentazione prodotta, nonché di quelli relativi alle spese, ordinate e pagate durante l'esercizio, con le scritture tenute e controllate dalla Corte. Sono stati altresì accertati i residui passivi sulla base della deliberazione di impegno e dei titoli di spesa emessi.

Deve, pertanto, dichiararsi la conformità alle leggi di bilancio dei risultati suddetti.

Per quanto concerne le gestioni dei fondi posti a disposizione dei funzionari delegati, il confronto con le scritture della Corte dà atto della legittimità delle aperture di credito e della definitiva situazione di esse alla chiusura dell'esercizio e non anche di quella della concreta utilizzazione dei fondi stessi, la quale viene successivamente accertata attraverso l'esame dei rendiconti amministrativi resi dai predetti funzionari, esame che la Corte può limitare a determinati rendiconti (articolo 60 regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440).

Quanto al conto generale del patrimonio, le verificazioni effettuate, di cui all'ordinanza n. 37 in data 28 giugno 1983 della Sezione del controllo della Corte dei conti per il Trentino Alto Adige, consentono alle Sezioni Riunite di dichiarare, a propria volta, la regolarità del conto medesimo.

Le osservazioni della Corte intorno al modo col quale la Amministrazione si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario, nonché le proposte di variazioni e riforme ritenute opportune, sono contenute nella relazione unita alla presente decisione, ai sensi dell'articolo 48 del decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 1973, n.49.

F. Q. M.

La Corte dei conti a Sezioni Riunite in sede giurisdizionale, sulle conformi richieste del Pubblico Ministero:

- dichiara regolare il rendiconto generale della Provincia Autonoma di Trento nelle componenti del conto finanziario relativo alla gestione del bilancio e del conto generale del patrimonio, nonché l'allegato rendiconto della Sezione provinciale della Cassa regionale antincendi per l'esercizio finanziario 1982;

- ordina che gli stessi, muniti del visto della Corte, siano restituiti al Presidente della Giunta per la successiva presentazione al Consiglio Provinciale; che copia della presente decisione, con la unita relazione, sia trasmessa ai Presidenti del Consiglio e della Giunta provinciale di Trento, nonché al Commis

sario del Governo per la Provincia Autonoma di Trento, e che sia inoltre comunicata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento, in allegato alla relazione sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1982.

Così deciso in Roma nella Camera di consiglio del giorno 20 luglio 1983.

L'ESTENSORE

F.to Maurizio Meloni

IL PRESIDENTE

F.to Silvio Pirrami Traversari

La presente decisione è stata pubblicata nella stessa udienza di oggi 20 luglio 1983.

IL SEGRETARIO

F.to Sergio Santiloni

PAGINA BIANCA

RELAZIONE

PAGINA BIANCA



## 1. - Considerazioni generali

La produzione legislativa del 1982 consente una visione complessiva della realtà provinciale; dal quadro d'insieme è possibile enucleare un filone di leggi interessanti la sanità (1) e gli ambiti della tutela ambientale e della protezione faunistica. Talune di queste leggi hanno carattere di organicità e completezza (ad esempio le leggi provinciali n. 29 del 29 dicembre 1982 e n. 19 del 27 agosto 1982) (2), ovvero sono contraddistinte da alta valenza sociale quale la legge n.13 del 16 agosto 1982 (sul miglioramento della condizione in cui avviene la nascita negli ospedali e sulla tutela dei bambini in cura o degenti).

Quanto sopra lascia riflettere sulla necessità di dare, tempestivamente, adeguata applicazione alle previsioni normative con concreti atti di amministrazione aventi coerenti conseguenze gestorie. In proposito - però - occorre una trasformazione della cultura amministrativa delle strutture, le quali dovrebbero essere

---

(1) Legge provinciale n.2 del 16 gennaio 1982 (finanziamento del servizio sanitario provinciale); legge provinciale n.9 del 19 giugno 1982 (disciplina dell'esercizio delle funzioni in materia di trasporto infermi da parte delle unità sanitarie locali); legge provinciale n. 6 del 22 marzo 1982 (norme in materia di affidamento dell'incarico di esercitare le funzioni inerenti all'ufficio del medico provinciale); legge provinciale n. 22 del 27 agosto 1982 (formazione, aggiornamento e riqualificazione del personale addetto ai servizi socio-sanitari).

(2) Le due leggi citate riguardano, rispettivamente, lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e l'esercizio delle funzioni in materia veterinaria con connesso riordino dei servizi veterinari.

in grado di allineare la qualità dei servizi pubblici agli obiettivi voluti dal legislatore; e ciò anche attraverso il nuovo ordinamento di uffici e servizi, la ristrutturazione delle modalità del lavoro, il riordino dei procedimenti istruttori e decisionali, in conformità ad orientamenti che, del resto, sono presenti nella recentissima legge provinciale n.12 del 29 aprile 1983.

Una seconda considerazione generale si ricollega al contenimento dei ritardi nell'approvazione della legge di bilancio e della legge finanziaria; ed infatti - nel 1982 - entro il mese di gennaio sono state promulgate entrambe le leggi in questione(1). Si registra quindi, al riguardo, un processo di graduale normalizzazione (2) dei tempi che presiedono - a livello di consiglio provinciale - alle procedure di esame della decisione di bilancio(3).

Nessun sintomo si è invece delineato per una sia pur embrionale affermazione del principio contenuto nell'articolo 34 della legge n.468 del 1978 (4); d'altronde la enunciazione contenuta nella legge provinciale n.7 del 1979 ("il bilancio pluriennale ed il bilancio annuale di previsione costituiscono strumenti finanziari della programmazione della Provincia autonoma") viene

(1) La legge finanziaria n.3 del 25 gennaio 1982 ha preceduto di pochi giorni la legge di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1982 e del bilancio pluriennale 1982-1984 (l.p. n.4 del 30 gennaio 1982).

(2) Nel 1979 si ebbe una approvazione del bilancio con grandissimo ritardo (la legge intervenne nel mese di settembre).

(3) Per quanto attiene al bilancio statale la Corte - anche questo anno - ha sottolineato la necessità di specifici rimedi esplicitando l'introduzione di una disciplina della "sessione di bilancio"(affidata ai regolamenti delle due Camere) che eviti il ricorso sistematico all'esercizio provvisorio, ed il suo prolungarsi fino ai limiti costituzionalmente fissati (documento di sintesi della decisione e relazione sul rendiconto generale dello Stato 1982, pag.5).

(4) Già in sede di relazione sul rendiconto della Provincia autonoma di Trento, per l'esercizio 1981, era stata posta in luce la sostanziale inattuazione di alcuni punti della l. n. 468, tesi al raggiungimento di armonie di obiettivi programmatici.

e confrontarsi con la realtà della finanza statale per quale, peraltro, la Corte - in altra sede - ha sottolineato la opportunità di definire un contenuto minimo del bilancio programmatico pluriennale che, superando i non lievi ostacoli di fattibilità amministrativa, ne consenta una effettiva iniziale operatività (1).

Se comunque non è possibile sviluppare il tema delle interrelazioni tra programmazione nazionale, regionale e delle due province autonome, anche per l'attività della sola Provincia di Trento può essere approfondito l'argomento della programmazione; e ciò non per soddisfare ad esigenze teoriche di compiutezza del sistema di interventi che ruota intorno alla spesa della Provincia autonoma, ma perchè l'evolversi, in senso peggiorativo, della concreta situazione finanziaria sembra presupporlo in modo inequivoco.

Ed infatti la qualificazione della spesa e l'uso efficiente delle risorse finanziarie assumono sempre più importanza per la Provincia; quindi in una situazione come l'attuale, in cui si avverte stringente il vincolo del rapporto tra risorse scarse ed impieghi delle medesime, forme di programmazione diventano indispensabili.

---

(1) Secondo quanto affermato nella relazione sul rendiconto generale della Stato del 1982 il bilancio programmatico dovrebbe contenere il quadro delle compatibilità generali macroeconomiche, la prospettazione analitica della proiezione pluriennale dei fondi speciali, la ripartizione delle tranches annuali delle leggi di spesa pluriennale, come corrette ed aggiornate dalla legge finanziaria.

D'altra parte esistono previsioni della normativa provinciale imperniate sulla definizione di specifici progetti, che fanno riferimento ad atti volti al conseguimento di obiettivi concretamente verificabili ed individuati nel programma provinciale di sviluppo, progetti che - per loro natura - dovrebbero facilitare la razionalizzazione degli interventi maggiormente significativi.

Un'ulteriore notazione di carattere generale deriva dalla elaborazione, nel corso del 1982, del disegno di legge di ristrutturazione dei servizi e di nuovo ordinamento del personale; il progetto è divenuto la legge provinciale 29 aprile 1983 n. 12 già citata (entrata in vigore il 12 maggio 1983), consta di 213 articoli oltre diversi allegati e può essere considerato, tra lo altro, una vera e propria riforma dello stato dei dipendenti provinciali; la nuova disciplina (1), sulla cui necessità la Corte si era, in passato, soffermata, sarà comunque oggetto di esame in sede di prossime relazioni.

---

(1) Le principali innovazioni introdotte dalla legge provinciale n.12 del 29 aprile 1983 possono, in estrema sintesi, così riassumersi in relazione alle materie trattate:

- 1) ordinamento dei servizi con individuazione di aree di attività omogenee, flessibilità di strutture, valorizzazione del momento collegiale, etc.);
- 2) strutture organizzative articolate in:
  - a) presidenza della Giunta; b) dipartimenti; c) servizi;
  - d) uffici (le segreterie del presidente della giunta e degli assessori costituiscono i supporti funzionali);

Sembra procedere, infine, il processo di consolidamento dei comprensori, che sono ormai dotati di uffici di segreteria e ragioneria e di strutture organizzative e tecniche (1). Nel

- 
- 3) determinazione delle attribuzioni (gruppi assessorili, attribuzioni delegate agli assessori, attribuzioni del segretario della presidenza della giunta, attribuzione dei dirigenti generali preposti ai dipartimenti);
  - 4) funzioni e utilizzazione del personale (determinazione degli organici e dei servizi del segretario generale, dei dirigenti generali, dei dirigenti, nomine per chiamata);
  - 5) funzionamento delle strutture (conferenze congiunte, conferenze di dipartimento, conferenza del personale, gruppo di lavoro, controllo di gestione);
  - 6) principi di omogeneizzazione e accordi triennali, declaratorie di livello; profili professionali;
  - 7) speciale limite di età per gli emigrati trentini;
  - 8) mobilità professionale;
  - 9) personale temporaneo (personale contrattuale, di custodia, supplente);
  - 10) orario di ufficio (38 ore dal 1° gennaio 1983, 37 ore dal 1° luglio 1983, 36 ore dal 1° gennaio 1984);
  - 11) responsabilità collegiale;
  - 12) trasferimenti e comandi;
  - 13) diritti sindacali (diritti di associazione e di attività sindacali, permessi sindacali, assemblee del personale, contributi sindacali, dirigenti sindacali e aspettative per mandato sindacale).

(1) Il processo di sviluppo dei comprensori ha già trovato un supporto normativo nella legge provinciale 20 luglio 1981, n.10, con la quale sono stati disciplinati il funzionamento degli organi, l'assetto del personale, la concessione delle deleghe, lo esercizio delle attività delegate, la partecipazione, la finanza, il bilancio e la contabilità.

1982 con la legge provinciale n. 8 del 26 aprile 1982 è stata dettata la disciplina per le elezioni dell'assemblea comprensoriale ("organo rappresentativo di base del comprensorio"); la legge contiene disposizioni generali, norme sull'elettorato attivo e passivo, sul procedimento elettorale preparatorio, sulle votazioni e sullo scrutinio .

Da ultimo, è intervenuta nell'anno decorso, la legge 14 agosto 1982, n. 590 istitutiva - tra l'altro - dell'università statale degli studi di Trento; ma di ciò si farà cenno più oltre.

## 2. - Aspetti giuridico-finanziari - Profili contabili della gestione.

a) Ordinamento contabile - Non è ancora possibile formulare un meditato giudizio sulla validità della legge provinciale 14 settembre 1979, n.7 che ha dettato nuove norme sul bilancio e sulla contabilità generale nella provincia autonoma di Trento; la natura della legge e le modalità applicative delle varie norme, per la loro complessità, richiedono infatti un congruo rodaggio operativo.

Non può però negarsi che la ratio che è sottesa alla legge merita attenta considerazione; così anche deve essere ben valutata la disciplina, recata dalla stessa legge n. 7, in relazione alla struttura dei bilanci, tanto annuale che pluriennale, disciplina che è volta a configurare questi documenti come "quadri di sintesi" dell'intervento finanziario, onde assicurare una più sostanziale aderenza a prospettive generali delle gestioni pubbliche.

Inoltre la nuova norma che ha sancito l'abolizione dei residui di stanziamento (1) (che invece continuano a permanere - senza prospettive di innovazione a breve scadenza - nel sistema di contabilità statale) contribuisce a far progredire una ispirazione di fondo di ogni moderno ordinamento contabile: il proseguimento, cioè, di quella che la Corte ha già qualificato come "operazione verità" e che dovrebbe avere ogni anno come obiettivo l'approntamento di un quadro della effettiva capacità di assorbimento delle risorse, non inquinato dai dati dei così detti impegni lordi.

La legge finanziaria del 1982 (legge provinciale 25 gennaio 1982, n.3) si distingue nettamente da quella dell'anno precedente; non trattasi però soltanto di una differenziazione formale perchè nel 1981 la legge finanziaria (legge provinciale 23 febbraio 1981, n. 2) era stata contraddistinta, oltre che da notevolissime ampiezze, da una impostazione - che risulta ora superata - che caratterizzava la legge stessa attraverso una lunga serie di norme per interventi e finanziamenti in settori specifici (edilizia scolastica, attività artistiche e culturali, assistenza sanitaria, comparto agricolo-forestale, produzione industriale, miniere, cave e torbiere, artigianato, turismo ed industria alberghiera, etc.).

---

(1) Stabilita dall'art. 71 della legge provinciale n. 7 del 1979, più volte citata.

Ciò stante, la trasformazione della finanziaria 1982, nel senso di costituire uno strumento più snello, sembrerebbe operata dall'articolo 1 della legge stessa (denominato espressamente "finanziamenti di leggi provinciali") il quale per i fini previsti dalle leggi indicate in una apposita tabella, allegata sempre alla stessa legge finanziaria, autorizza gli stanziamenti e gli ulteriori stanziamenti - anche in aumento dei limiti massimi di spesa previsti dalle leggi provinciali menzionate - nonché i limiti di impegno per gli importi esposti nella stessa tabella a carico degli esercizi finanziari 1982, 1983 e 1984; da iscrivere in bilancio e da utilizzare secondo le specificazioni esplicitate.

Premesso quanto sopra e pur facendo salva la necessità di effettuare, in futuro, adeguate verifiche, sembrerebbe essersi così messo in moto un meccanismo che dovrebbe consentire, con gli indispensabili miglioramenti da introdurre anno dopo anno, il raggiungimento del fine dichiarato dall'articolo 26 della legge n. 7 : quello di "adeguare il bilancio agli obiettivi di politica economica e di consentire l'equilibrio del bilancio".

In materia di bilancio pluriennale appaiono utili le considerazioni svolte dall'Amministrazione a margine delle voci generali, ovvero di più specifiche poste, sia per lo stato di previsione dell'entrata che per quello della spesa; sussiste poi una sorta di "commentario" che accompagna i capitoli di entrata e che riguarda, tra l'altro, il gettito dei tributi erariali attribuiti alla provincia, in percentuale variabile (1), l'assegna-

---

(1) In proposito l'Amministrazione precisa (vedasi considerazioni contenute nel bollettino ufficiale della Regione Trentino Alto



zione da parte dello Stato di quote del Fondo sanitario nazionale (1)

Adige n. 6 del 2 febbraio 1982 - supplemento ordinario - pagina 8, che pubblica l'allegato n. 2 alla legge provinciale di bilancio 3 gennaio 1982, n. 4) che il "gettito dei tributi erariali (altre tasse e imposte sugli affari non devolute in quota fissa) attribuito alla provincia in percentuale variabile è completamente rimesso, nella perdurante assenza delle norme di attuazione in materia finanziaria, all'accordo annuale tra il Presidente della Giunta provinciale ed il Governo, a norma dell'art. 78 dello Statuto". Nell'accordo - peraltro - la definizione della "quota variabile è condotta mediante applicazione del parametro della popolazione e del territorio sugli interventi generali di spesa disposti dallo Stato nel proprio bilancio, negli stessi settori di competenza provinciale, e quindi la quota stessa rappresenta una funzione del bilancio statale, poiché tale è anche il suo scopo, di assicurare cioè alla Provincia un livello finanziario proporzionale a quello previsto dallo Stato nella restante parte del territorio nazionale. A norma dell'art. 3 della legge provinciale 14 settembre 1979 n. 7 la proiezione triennale della quota variabile è condotta mediante applicazione dello stesso incremento rilevabile di anno in anno dal disegno di bilancio triennale dello Stato 1982-1984, nelle sezioni di spesa afferenti competenze parallele a quelle della Provincia".

Tale metodo "comporta evidentemente un margine notevole di alea, poiché soltanto il citato accordo (non ancora intervenuto per l'esercizio 1982) è suscettibile di definire l'ammontare della quota variabile e specialmente perché l'accordo stesso ha luogo di anno in anno sulla base dei bilanci annuali dello Stato, comprensivi della nuova produzione legislativa, diversamente dal bilancio pluriennale, redatto sulla base della legislazione vigente al momento della sua formulazione".

(1) Al riguardo l'Amministrazione provinciale osserva che: "l'assegnazione dello Stato di quote del Fondo sanitario nazionale, sia per la parte corrente, sia per la parte in conto capitale, stante le riserve interpretative sulla portata dell'art. 80 della l. 23 dicembre 1978 n. 833 (che prevederebbe la disciplina di tali quantità finanziarie sulla base dei parametri di cui all'art. 78 dello Statuto) in relazione alle norme speciali successivamente emanate in materia, è prevista conformemente alle indicazioni dello schema nel Piano sanitario nazionale".

e - da ultime entrate per assegnazioni dello Stato in base alla legge "quadrifoglio" (1).

Come già detto, il bilancio di previsione per l'esercizio 1982 è stato approvato con legge provinciale 30 gennaio 1982, n. 4, alla quale si è anteposta la legge finanziaria (precedente di soli cinque giorni).

Nel 1982, contrariamente a quanto accaduto negli anni precedenti, non è intervenuta la legge di autorizzazione all'esercizio provvisorio; peraltro dal 1° gennaio al 2 febbraio 1982 (data di pubblicazione della legge provinciale di bilancio) il bilancio è stato gestito per un dodicesimo della spesa prevista da ciascun capitolo, in base al primo comma dell'articolo 37 della legge provinciale 14 settembre 1979, n. 7.

Deve essere, da ultimo, ancora ripetuta la notazione sulla esigenza di un riesame della norma contenuta dall'articolo 10, comma secondo, della legge n. 7 del 1979 in virtù della quale viene conservato il sistema dell'esercizio suppletivo: ed invero la soppressione di tale sistema per la contabilità statale, avvenuta con la legge n. 468, dovrebbe estendersi ad ogni altro ente nel settore pubblico allargato, allo scopo di garantire il riferimento di tutti i conti di tale settore ad un'unica unità temporale.

---

(1) Su questo tema viene rilevato dall'Amministrazione che "la previsione delle entrate per assegnazioni dello Stato relative alla cosiddetta legge "quadrifoglio" (27 gennaio 1977, n. 984), essendo disposte da una norma nazionale a carattere programmatico, sono da ritenersi, almeno nell'attuale tendenza interpretativa della norma stessa, avulse dal meccanismo autonomistico dell'art. 78 dello Statuto. Gli importi iscritti per il triennio risultano pertanto dalle erogazioni che potranno essere disposte dal Ministero dell'agricoltura e foreste sulla base delle indicazioni del C.I.P.A.A. contenute nello schema di piano agricolo nazionale"

b) Note sullo stato di previsione e risultati complessivi della gestione - Da un punto di vista strutturale si premette che, in linea di massima, appaiono correttamente applicati i criteri di classificazione economica, funzionale ed amministrativa dei diversi capitoli di entrata e spesa.

L'impostazione generale del bilancio annuale di competenza non appare discostarsi dalla fondamentale esigenza - da tempo posta in luce dalla Corte nei suoi referti alle assemblee legislative - di credibilità e di chiarezza dei documenti contabili.

Le entrate e le spese nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1982 sono state stabilite, a pareggio, nello importo di 930 miliardi; in termini di competenza tale pareggio è assicurato dall'avanzo di amministrazione presunto dell'esercizio per 206 miliardi (1). Le previsioni in parola risultano, poi, definitivamente assestate in corso di esercizio in 1.152 miliardi, comprendendo in detta somma una ulteriore quota di avanzo di amministrazione pari a 126,8 miliardi.

In termini di cassa le previsioni delle entrate sono state fissate in 1.160 miliardi, sostanzialmente coincidenti con quelle delle uscite.

Le originarie previsioni hanno posto in evidenza, in base all'articolo 15, secondo comma, della legge provinciale del 1979 n. 7, un saldo positivo di 62,6 miliardi, dato che si desume dalle entrate, escluse però le entrate relative alle assegnazioni di fondi statali o regionali destinati al finanziamento di spese in con

(1) A chiusura dell'esercizio 1982, la gestione di competenza ha posto in luce un avanzo di amministrazione di 332,8 miliardi (netamente maggiore di quello presunto, applicato nella misura di 206 miliardi); l'istituto dell'avanzo di consuntivo presunto è disciplinato dall'art. 12 della legge provinciale n. 7 del 1979, il quale prescrive che tra le entrate e le spese è iscritto l'eventuale avanzo, rispettivamente disavanzo, di consuntivo presunto al termine dell'esercizio precedente.

to capitale, per 595,2 miliardi, alle quali vanno sottratte le spese correnti, maggiorate delle rate di rimborso dei mutui in estinzione per un totale di 532,6 miliardi (dove si disaggregano importi di 532 miliardi per spese correnti e di 650 milioni per rimborso prestiti).

I risultati complessivi della gestione riassumono accertamenti di entrate per 837,2 miliardi ed impegni di spesa per 920,8 miliardi; il dato globale degli impegni di spesa si specifica come segue: 560,3 miliardi per spese correnti, pari al 60,8 per cento del totale della spesa, 316,9 miliardi, pari al 34,4 per cento, per spese in conto capitale, 37,9 miliardi, pari al 4,1 per cento, per rimborso prestiti, e 5,7 miliardi di contabilità speciali, pari allo 0,6 per cento.

Dal complesso dei dati si deduce, in relazione alle previsioni iniziali, che le spese correnti rappresentavano il 57,2 per cento e, a consuntivo, sono risultate il 60,8 per cento, con un lieve incremento, mentre le spese in conto capitale dal 41,1 per cento sono passate al 34,4 per cento, segnando una netta diminuzione.

Il dato del disavanzo di competenza, scaturente dalla differenza tra accertamento di entrate ed impegni di spesa, è di 83,5 miliardi più notevole, perciò, di quello dell'esercizio 1981 che fece registrare un disavanzo di 65,5 miliardi.

L'avanzo di amministrazione, alla fine dell'esercizio 1982, risulta di 326,7 miliardi (nel 1981: 332,8 miliardi). A tale risultato si perviene tenendo conto della situazione dei residui attivi e passivi e del fondo di cassa al 31 dicembre 1982.

In una disamina analitica delle entrate va rilevato che la gestione fa registrare maggiori accertamenti nei titoli I, II e III; ed invero, in relazione alle previsioni finali del bilancio assestato, le maggiori entrate accertate, per i titoli menzionati, ammon

tano a 43,3 miliardi, con una maggior quota degli accertamenti sulle previsioni finali di entrata del 6,8 per cento per il titolo I, del 1,2 per cento per il titolo II e 66,6 per cento per il titolo III.

Una ulteriore analisi delle entrate in conto competenza dà contezza di un totale delle riscossioni (342,6 miliardi che non raggiunge più del 40,9 per cento circa degli accertamenti (837,2 miliardi); in proposito assume rilevanza il dato del titolo I che segna riscossioni per soli 68,6 miliardi a fronte dei 383,1 miliardi accertati.

A chiusura del discorso relativo alle entrate va ricordata la problematica delle attribuzioni alle province autonome di Trento e Bolzano di una quota variabile di tributi erariali (1). In questo ambito continuano infatti a registrarsi ritardi che hanno già dato luogo ad iniziative istruttorie della Corte (2); al riguardo non possono trascurarsi i molteplici effetti negativi collegati al mancato tempestivo perfezionamento del procedimento che per le due province, dotate di speciale autonomia a livello costituzionale, non consente corrette previsioni, determina ritardi ed incertezze

---

(1) L'attribuzione della quota per il 1981 è intervenuta con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato di concerto con i ministri dell'interno, delle finanze e del tesoro, in data 13 maggio 1982 (pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 169 del 22 giugno 1982).

Quanto poi alla quota variabile per l'esercizio 1982, il decreto governativo è stato solo di recente inviato alla Corte, che lo ha ammesso al visto in data 7 luglio 1983.

(2) Vedasi anche, in proposito, le considerazioni svolte dalla Corte nella relazione sul rendiconto generale dello Stato del 1982 (vol. II/1, cap. I: Presidenza del Consiglio dei Ministri).

nella gestione ed impone un finanziamento alternativo, mentre per lo Stato finisce - in buona sostanza - per alterare i dati dei bilanci dei vari esercizi.

Un raffronto tra le risultanze finali dei residui dell'esercizio in esame e quelle dell'esercizio precedente evidenzia che i residui attivi complessivi, a fine esercizio, hanno avuto una diminuzione, passando da 680,1 miliardi a 611,4 miliardi. Anche per i residui passivi si registra una diminuzione; infatti, mentre a fine 1981 i residui passivi sono risultati di 357,6 miliardi, al 31 dicembre 1982 essi sono stati accertati in 328,1 miliardi.

In termini di disaggregazione dei dati della gestione dei residui relativi agli anni precedenti si osserva che i residui attivi riaccertati sono passati da 680,1 a 721,4 miliardi di ammontare che, diminuito della ingente somma riscossa nell'anno pari a 604,7 miliardi, determina un importo rimasto da riscuotere al 31 dicembre 1982 di 116,7 miliardi. I residui passivi, che all'inizio dell'esercizio ammontavano a 357,7 miliardi, alla fine sono risultati di 99,7 miliardi circa. Le economie accertate nel corso della gestione sono ammontate a 36,1 miliardi; inoltre, secondo le prescrizioni della legge provinciale, sono stati eliminati i residui parenti, con riguardo alle spese correnti (dell'anno 1980) e relativamente alle spese in conto capitale del 1979.

La gestione di cassa si è conclusa con un saldo attivo di 43,4 miliardi, muovendo da una giacenza, al 1° gennaio 1982, di circa 10,4 miliardi; le riscossioni di competenza per 342,6 miliardi costituiscono appena il 36,2 per cento delle riscossioni complessive (947,3 miliardi) nelle quali gli introiti per residui attivi fanno registrare l'importo di 604,7 miliardi. I paga

menti in conto resti (221,8 miliardi) raggiungono invece il 24,3 per cento del totale del pagato ammontante a 914,2 miliardi, sul quale 692,4 miliardi afferiscono alla competenza.

La gestione di cassa registra un saldo negativo di circa 350 miliardi mettendo a confronto i dati dei totali delle riscossioni o dei pagamenti in conto competenza (rispettivamente 342,6 e 692,4 miliardi), mentre in termini complessivi (tenendo cioè conto delle riscossioni in conto residui attivi (504,7 miliardi) e dei pagamenti dei residui passivi (221,8 miliardi) la differenza finale è disegno positivo (+ 33 miliardi circa), alla quale deve aggiungersi la giacenza di cassa all'inizio dell'esercizio 1982 (10,4 miliardi); per conseguenza a fine 1982 il fondo di cassa ammontava a 43,4 miliardi.

In ordine al conto generale del patrimonio, la consistenza netta che all'inizio della gestione dell'esercizio 1982 ammontava a 398,6 miliardi alla chiusura dell'esercizio è risultata di 408,3 miliardi con un miglioramento netto di 9,7 miliardi; detto incremento è da correlare a fatti di gestione intervenuti in corso d'anno che fanno registrare, in particolare, una diminuzione delle passività per 10,2 miliardi.

### 3. - Organizzazione dei servizi e personale

In questo ambito va, preliminarmente, ancora ricordata l'avvenuta emanazione della legge provinciale n. 12 del 29 aprile 1983; il carattere organico - e la complessità - del provvedimento rendono indispensabile il rinvio di un ancorché minimo cenno di giudizio valutativo: destano comunque "prima facie" un certo interesse i principi enunciati le finalità della legge in questione che dichiara, espressamente, la chiarezza e la trasparenza dell'apparato amministrativo nel preminente interesse dei cittadini, il decentramento delle decisioni attuative, la flessibilità della struttura e l'integrazione interdisciplinare delle attività in relazione agli obiettivi della programmazione, nonché ai fini della formazione e dell'attuazione di progetti intersettoriali, lo sviluppo e la valorizzazione della professionalità anche attraverso la formazione e l'aggiornamento permanente del personale.

Altre due leggi provinciali, inoltre, dovrebbero avere un concreto impatto sul piano organizzativo e dell'utilizzazione delle risorse umane.

La legge provinciale n. 19 del 27 agosto 1982, nel dettare norme sull'esercizio delle funzioni in materia veterinaria e di riordino dei servizi veterinari, ha previsto che la Giunta si avvale di un apposito ufficio costituito presso l'Assessorato competente in materia di igiene e sanità; inoltre vengono disciplinati l'articolazione e i compiti del servizio veterinario delle unità sanitarie locali (dove, ai sensi dell'articolo 21 della legge provinciale n. 33 del 6 dicembre 1980, si attivano una unità operativa adetta alla sanità animale e all'igiene dell'al-



levamento e delle produzioni animali ed una seconda unità operativa addetta all'igiene della produzione e commercializzazione degli alimenti di origine animale). La legge 19 citata disciplina, altresì, l'opera della Sezione diagnostica provinciale, esistente in Trento, dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie.

La legge provinciale n. 28 del 20 dicembre 1982 ("Istituzione dell'Ufficio del Difensore civico") avrà incidenza, anch'essa, sull'assetto organizzativo dei servizi perchè oltre ad istituire "presso la Giunta provinciale l'ufficio del Difensore civico" destina al medesimo un segretario e stabilisce, all'articolo 11, che il Difensore si avvale di personale ad esso assegnato con determinazione dell'Assessore per l'organizzazione e il personale entro limiti massimi fissati con deliberazione della Giunta provinciale.

Sul tema specifico della revisione delle procedure anche in relazione al complesso disegno di ristrutturazione dei servizi sfociato nella legge n. 12 del 29 aprile 1983, dianzi citata, sembra sussistere un certo impegno dell'Amministrazione; depone in tal senso il "commento" contenuto nel bilancio pluriennale 1982-1984 (settore funzionale: "organizzazione" - programma: "amministrazione generale").

---

(1) L'allegato n. 2 alla legge provinciale del 30 gennaio 1982, n. 4 (in Bollettino ufficiale della Regione Trentino Alto Adige n. 5, Suppl. ord. del 2 febbraio 1982, pag. 40) reca le seguenti considerazioni:

"Particolare rilievo assume il tema delle procedure, la cui revisione, a fini di snellimento, di semplificazione e di chiarezza del quadro operativo, risponde ad esigenze fondamentali espresse non solo dalla collettività, ma altresì dagli stessi operatori dei servizi. Al la semplificazione delle procedure amministrative e di spese in-

Taluni adempimenti che hanno interessato sia l'ambito organizzativo in senso proprio che quello, più specifico, della gestione del personale possono, in estrema sintesi, così riassumersi:

- a) istituzione e gestione dei ruoli nominativi del personale del servizio sanitario nazionale (legge provinciale 21 aprile 1981, n. 7);
- b) inquadramento del personale degli enti, di cui agli arti-

---

dirizzato anche lo stesso progetto di ristrutturazione dei servizi provinciali, nel quale sono presenti alcune indicazioni operative che coinvolgono particolarmente la responsabilità dei gruppi di lavoro. L'obiettivo sarà perseguito anche attraverso un decentramento, sia pure vincolato, di attribuzioni, attualmente svolte dalla Giunta, ai singoli Assessori.

Un graduale processo di revisione delle procedure è peraltro già concretamente avviato. Accantonatasi l'ipotesi di far luogo ad un unico strumento normativo di disciplina procedimentale per tutte le leggi vigenti, in considerazione della eterogeneità dei diversi settori e la conseguente necessità di previsioni diversificate rispondenti alla varietà delle esigenze specifiche, si è dato corso ad una revisione per settori, tenendo presente l'istanza del massimo snellimento possibile delle procedure.

La Giunta ha avviato inoltre lo sforzo di unificazione legislativa con particolare riferimento ai settori di interesse generale, e a curare la pubblicazione e la diffusione dei testi organici progressivamente prodotti.

Alle nuove strutture previste dal progetto di ristrutturazione sarà infine assegnata la ricerca di nuove impostazioni di utilizzo strumentale, sia ai fini di contribuire ad una accelerazione dei processi produttivi sia allo scopo di evitare gli sprechi conseguenti all'adozione di sistemi operativi tradizionali".

coli 67 e 72 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, comandato in Provincia e comunque utilizzato, limitatamente alle unità che non abbiano presentato domanda di iscrizione nei ruoli nominativi provinciali entro il termine del 29 giugno 1981 (legge provinciale 9 novembre 1981, n. 22);

c) reinquadramento nei livelli funzionali retributivi del personale del servizio di salute mentale.

Nel corso dell'anno si è proceduto - altresì - ad un nuovo inquadramento del personale provinciale effettuato ai sensi della legge provinciale 29 dicembre 1981, n.25, concernente concessioni di miglioramenti economici al personale e modifiche al vigente ordinamento del personale medesimo.

Per il personale non direttivo è stato previsto (articolo 7 della legge) l'inquadramento nei livelli retributivi sulla base - analogamente a quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 310 del 1981 - degli anni di effettivo servizio di ruolo e non di ruolo comunque prestato alle dipendenze della Provincia fino al 31 gennaio 1981 (1).

In ordine alla consistenza del personale in servizio nell'anno 1982 è da segnalare che, con decorrenza 1° gennaio 1982, in applicazione delle vigenti norme in materia di riforma sanitaria,

---

(1) In proposito è stata adottata dalla Sezione del controllo per il Trentino-Alto Adige la deliberazione n.45 del 17 febbraio 1983, vertente sulla non computabilità delle anzianità convenzionali combattentistiche, in quanto non concernenti servizio effettivo. La Giunta provinciale di Trento, peraltro, ha chiesto che le Sezioni Riunite della Corte deliberino se sia fondata la causa del rifiuto di registrazione.

sono stati assegnati alle varie unità sanitarie locali, istituite a norma dell'articolo 29 della legge provinciale 6 dicembre 1980, n. 33, n. 524 dipendenti provinciali. Per questa ragione si riscontra una sensibile diminuzione di personale in attività di servizio alla data 31 dicembre 1982 rispetto a quello di fine dell'anno 1981.

Per sopperire al fabbisogno in determinati settori, con l'articolo 6 della legge provinciale 27 agosto 1982, n. 23, è stata aumentata di 12 posti la consistenza dei coadiutori del ruolo amministrativo e di 10 posti quella di usciere-bidello del ruolo degli uscieri-bidelli.

Quanto allo svolgimento dei concorsi presso la Provincia autonoma di Trento (1) si osserva anzitutto che, in ragione dei diversi livelli, vengono banditi, in media, 8-10 concorsi per anno; tali concorsi di norma, vengono espletati, mediamente, nell'arco di 6/8 mesi a partire dalla data di pubblicazione del relativo bando di concorso; per questa ragione quindi l'Amministrazione non ha adottato, finora, delle specifiche norme volte ad uno snellimento delle procedure concorsuali.

---

(1) Al riguardo va riformulata una precedente osservazione della Corte: e cioè quella di una maggiore pubblicizzazione dei bandi di concorsi, dei quali potrebbe essere data, utilmente, notizia su organi di stampa a diffusione nazionale.

Nel corso degli anni 1981 e 1982 a fronte di 112 concorrenti utilmente classificatisi nelle diverse graduatorie, la Provincia, oltre a coprire i 51 posti messi a concorso, ha assunto anche 44 idonei (solo 17 sono risultati quindi gli idonei non assunti). Quanto alla ridotta partecipazione ai concorsi, si rileva che essa è limitata solo al livello corrispondente alla soppressa carriera direttiva, potendosi invece ritenere idonea, in ragione dell'ambito territoriale, la partecipazione ai concorsi indetti per i livelli inferiori al settimo.

L'assenteismo dei dipendenti provinciali per malattia è contenuto entro limiti fisiologici (3,09 per cento su un totale di n. 3.280 dipendenti).

La spesa complessiva per il lavoro straordinario, che ha gravato sull'apposito capitolo 12220 del bilancio 1982, è stata di 1 miliardo e 9 milioni circa.

Sull'invio in missione del personale non sussistono notazioni di contenuto; nel corso dell'anno l'Amministrazione ha speso per indennità di missione e rimborso spese di viaggio la somma complessiva di 1,5 miliardi gravante sul capitolo 12230.

Peraltro è da registrare, al riguardo, l'emanazione di una circolare (1), che fa seguito al

---

(1) La provincia autonoma di Trento ha emanato la circolare n. 487/487/154/I/Pers. del 28 febbraio 1983 avente ad oggetto "Modalità per l'invio in missione e per la corretta compilazione e consegna dei fogli di viaggio per le missioni svolte dai dipendenti provinciali".

In detta circolare è, tra l'altro, testualmente affermato che "a seguito anche di specifici e puntuali rilievi mossi dalla Corte dei conti sulle attuali procedure e modalità di liquidazione delle missioni come espunte dai fogli di viaggio compilati dai diversi uffici e servizi, si invitano per l'avvenire i Capi servizio e tutti i dipendenti a volersi attenere con scrupolosa esattezza" a rigorosi criteri "onde evitare che gli Uffici di ragioneria non passino alla corrispondente liquidazione".

l'attività istruttoria della Corte, svolta nel procedimento del controllo relativo alle missioni dei dipendenti provinciali.

In conclusione di annotazioni nel settore organizzativo e del personale si situa l'argomento degli incarichi di studio ad estranei all'Amministrazione.

La materia è disciplinata in maniera non del tutto adeguata dall'articolo 72 della legge provinciale 23 agosto 1963, n.8. Nel settore, comunque, la Corte ha formulato diversi rilievi istruttori diretti ad assicurare la legittimità del ricorso alle consulenze esterne, che vanno limitate alle ipotesi in cui l'alta specializzazione del consulente, e la peculiarità dei casi da risolvere, consentano reali effetti sull'azione amministrativa. Il fenomeno della reiterazione degli incarichi non è stato peraltro infrequente (1).

Un ulteriore cenno va dedicato, infine, agli studi, ricerche, indagini e rilevazioni affidati ad enti, istituti ed organismi vari; l'affidamento di studi non è stato amplissimo anche se maggiore del 1981 (il numero è di 16 incarichi) ed i compensi hanno variato dai 2-3 fino ai 135 milioni. Gli oggetti hanno spaziato dalla interpretazione dei dati della rete sismica al piano provinciale dei trasporti, dal piano per il risanamento delle acque alla indagine nella situazione economica delle imprese industriali, fino a ben tre distinte redazioni di un catasto degli scarichi pubblici e privati di acque superficiali.

Alcuni di questi incarichi peraltro, considerati nel loro complesso, danno luogo a non poche perplessità, stante la ricorrenza di studi che sarebbero, in gran parte da ricondurre nel

(1) E' da considerare però-sotto tale profilo- che la legislazione provinciale (art. 72 della l.p. n. 8/1963) consente alla Giunta di avvalersi genericamente di esperti e di consulenti, e non ha una norma analoga all'art. 380, terzo comma, del d.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3, così come sostituito dall'art. 152 del d.P.R. 28 dicembre 1970, n. 1077, secondo cui gli incarichi non possono essere rinnovati per più di due volte.

novero di talune tipiche attribuzioni degli uffici tecnici dell'amministrazione provinciale.

#### 4. - Attività istituzionale nei settori d'intervento

Le considerazioni sull'attività svolta dalla Provincia autonoma nei suoi diversificati ambiti di intervento devono aprirsi, questa volta, con un richiamo alla carenza di atti legislativi e regolamentari in due comparti (quelli dell'istruzione professionale e dell'assistenza pubblica), dove appunto l'inesistenza di un supporto normativo si riflette negativamente sugli adempimenti istituzionali dell'Amministrazione, dando luogo a disfunzioni di varia natura.

Non può non segnalarsi, quindi, l'utilità dell'emanazione di un regolamento della legge provinciale 4 luglio 1959, n. 9; ed invero, la concreta applicazione di detta legge - che detta una disciplina tutt'altro che dettagliata in ordine alla materia dell'istruzione professionale - ha comportato non pochi inconvenienti, in un settore che è interessato da mezzi finanziari davvero ragguardevoli (1). Pertanto la situazione relativa ad una ingente spesa effettuata senza adeguata disciplina, appare meritevole di specifica notazione, anche perché trattasi di una problematica che risale ormai al lontano 1959.

Altro settore in cui si dispiega l'attività della Provincia è quello della assistenza pubblica: qui, anche, appare avvertita l'esigenza di un intervento del legislatore provinciale, atteso

---

(1) I dati sono i seguenti: 19 miliardi e 600 milioni, previsione di competenza; 20 miliardi, autorizzazione di cassa; si aggiunge, poi, una consistenza di residui passivi (definiti al 31 dicembre 1981) pari a 5 miliardi.

che talune iniziative hanno come riferimento sostanziale delle leggi che risalgono a circa un cinquantennio fa (si citano, esemplificatamente, il Regio decreto legge 8 maggio 1927 n.79 e la legge 13 aprile 1933 n. 312, entrambi sull'ordinamento del servizio di assistenza ai minori in stato di abbandono) ovvero si ricollegano genericamente alla legge comunale e provinciale, anche essa ormai vetusta.

Premesso quanto sopra, è da prendere in considerazione la attività nei comparti di intervento esponendo i risultati gestori per grandi aggregati funzionali ("settori") con riferimento specifico appunto ai settori formazione, sicurezza sociale, strutture economiche e strutture civili, nel cui ambito si articolano - dando luogo a visioni dell'attività svolta ad un tempo globali e specifiche - "programmi", "progetti", aree di intervento ed aree di attività.

Per ogni singolo settore funzionale si sviluppano autonomi cenni nel tentativo di enucleare, con riferimento agli adempimenti amministrativi ed ai riflessi gestori, connotazioni proprie sia sulla situazione in atto sia sulla prospettiva di breve periodo.

Per il settore "Formazione" i pagamenti (per 103,2 miliardi) incidono per il 72,33 per cento sulle disponibilità finanziarie, mentre gli impegni (per 139 miliardi) raggiungono percentualmente il 97,42 per cento delle previsioni finali; i dati percentuali sono pressoché omologhi a quelli del 1981.

Per il programma "scuola" sussiste l'esigenza di completare i programmi di edilizia scolastica e di non contrarre lo sforzo finanziario per gli asili nido, per la scuola dell'infanzia, per il funzionamento degli istituti tecnici, per la formazione



professionale e per il diritto allo studio.

Nell'ambito del settore funzionale "Formazione"-e nel quadro del programma "cultura" che in esso si situa - occorre ancora far cenno, come nella precedente relazione, alle spese sostenute dalla provincia nel decorso anno per la libera università degli studi di Trento. In proposito è da considerare che nell'anno 1982 vi è stata una previsione di competenza per 11 miliardi e 500 milioni sul capitolo 22200 e che la Provincia di Trento, in virtù del particolare meccanismo di cui all'articolo 5 della legge provinciale 29 agosto 1962, n. 11, versa un ingente contributo all'Istituto Trentino di Cultura, che, tra i compiti statutari, ricomprende la finalità di fondare corsi di studi superiori; gli impegni sulla competenza - nel 1982 - sono stati di 11,5 miliardi e i pagamenti, sempre in conto competenza, sono stati pari a 8,9 miliardi. Dal prossimo anno peraltro la descritta situazione dovrebbe radicalmente mutare: ed infatti con la legge 14 agosto 1982 n. 590 è stata istituita, a decorrere dall'anno accademico 1982-1983, l'Università statale degli Studi di Trento (1).

---

(1) Per il finanziamento delle spese di funzionamento all'Università di Trento verrà devoluta, annualmente, una somma da iscriversi in apposito capitolo del bilancio dello Stato. Il relativo stanziamento sarà stabilito annualmente d'intesa tra il Governo, il Presidente della Giunta provinciale, il Presidente del Consiglio di amministrazione e il Rettore dell'Università, contestualmente alla determinazione della quota di finanziamento spettante alla Provincia autonoma di Trento ai sensi dell'art. 78 del d.P.R. 31 agosto 1972 n. 670.

Con la predetta istituzione viene soppresso il libero Istituto superiore di scienze sociali, già trasformato in libera università degli studi di Trento con decreto del Presidente della Repubblica 31 ottobre 1972 n. 974. La determinazione annuale del numero programmato delle immatricolazioni e delle iscrizioni è prevista in via permanente, con un rinvio alle norme statutarie per la concreta disciplina.

Anche sotto altri aspetti, peraltro, l'Università di Trento viene sottoposta ad una disciplina particolare che tiene conto delle esigenze connesse con la situazione autonomistica locale. È previsto, ad esempio, che essa sia retta da uno statuto speciale di autonomia, proposto dal Consiglio di amministrazione, all'uopo integrato da una componente elettiva in rappresentanza dei professori di ruolo e del personale non docente, sentito il parere della Provincia. Lo statuto dovrà prevedere il mantenimento, quali organi di governo dell'Università, delle autorità accademiche previste dallo statuto della soppressa libera Università, così come risulta modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 21 ottobre 1981, n. 1042. (1)

---

(1) Del Consiglio di amministrazione dovranno far parte rappresentanti della Provincia autonoma di Trento, dell'Istituto trentino di cultura e di eventuali altre istituzioni culturali, un membro designato dalla Regione Trentino-Alto Adige e rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro. Le funzioni di Presidente del consiglio di amministrazione, saranno svolte, anziché dal rettore, da un presidente eletto dallo stesso consiglio tra i componenti non appartenenti al personale universitario.

Altra variante, rispetto alla disciplina generale, riguarda la composizione del collegio dei revisori dei conti, di cui fanno parte tre membri: uno, designato dal Ministro del tesoro, con funzioni di presidente, e due designati rispettivamente dal Ministro della P.I. e dalla Provincia autonoma di Trento.

Nel settore "Sicurezza sociale" gli impegni per 284 miliardi incidono per il 96,27 per cento sulle disponibilità finanziarie, mentre i pagamenti - pari a 246,2 miliardi - assurgono all'83,45 per cento, ed i residui passivi raggiungono il 12,82 per cento di incidenza sulle previsioni finali; in questo ambito si osserva che per l'assistenza vi è una rigidità degli interventi. Comunque in questa area, come già accennato in apertura di paragrafo, occorrerebbe procedere ad una disciplina di ristrutturazione globale che superi l'attuale situazione di frammentarie e scoordinate politiche di intervento; in ogni caso la riorganizzazione del settore dovrà anche scontare, con tutta probabilità, un contenimento finanziario da operare secondo criteri di selettività reddituale.

Per la sanità ricorrono le consuete osservazioni sulla urgenza di una politica di riqualificazione delle strutture, e della relativa gestione, da affidare sia al piano sanitario provinciale sia a particolari disposizioni di vincolo e di orientamento nell'attività delle unità sanitarie locali.

Il settore "Strutture economiche" racchiude i più significativi comparti oggetto dell'attività di intervento della Provincia; basti pensare che gravitano su questo settore l'artigianato, l'industria, l'agricoltura, il commercio, il turismo e le fonti energetiche.

Nel complesso gli impegni per 125,3 miliardi sono pari al 53,93 per cento delle previsioni finali, percentuale inferiore a quella del 1981 che registrava il 60,70 per cento, mentre i pagamenti espongono nei confronti delle medesime un insoddisfacente valore percentuale (34,41 per cento).

Per l'agricoltura sembra prender corpo una più incisiva po-

litica di sostegno secondo gli interventi riordinati con la recente legge provinciale n. 33 del 27 dicembre 1982 e nell'ambito dei quali trovano anche spazio le provvidenze per sopperire agli effetti derivanti dalle avversità atmosferiche.

Per l'artigianato appare prevedibile, in prospettiva, un ulteriore incremento di interventi in relazione alle agevolazioni da attivare per gli investimenti singoli e per la costruzione di nuovi centri artigianali.

La flessione dei finanziamenti nel settore del commercio sottende la diversa finalizzazione di risorse finanziarie non utilizzate, per un ammontare non compensato dagli ulteriori apporti a sostegno degli investimenti e della commercializzazione dei prodotti trentini.

Nel settore delle fonti energetiche, da ultimo, sono stati privilegiati gli interventi per il potenziamento della struttura produttiva idroelettrica, mentre sono stati riconsiderati quelli relativi alle fonti alternative, a prelude della realizzazione del piano energetico provinciale.

Per il turismo dovrebbe essere sviluppato un discorso a sé stante; e ciò per due ordini di motivi: il primo è che la Corte ha scelto (1) di effettuare - in sede di relazione al Parlamento nazionale - una indagine specifica sugli interventi nel set

---

(1) Vedasi, in proposito, relazione della Corte dei conti sul rendiconto generale dello Stato 1982, Vol. II/2 - Parte III - Coordinamento della finanza pubblica - Cap. III.

tore del turismo effettuati dalle regioni ad autonomia ordinaria; per conseguenza si pone un problema di correlazione con le iniziative che vengono assunte dalle regioni e province ad autonomia speciale. Il secondo motivo è che nel corso del 1983 è stata emanata - ciò avrà indubbi riflessi di portata generale nella materia - la "legge quadro" per il turismo e gli interventi per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta turistica (1).

Per la Provincia autonoma di Trento si è iniziata la ricognizione delle varie tipologie di intervento nel settore turistico e la connessa individuazione delle categorie dei soggetti destinatari degli interventi medesimi; la complessità e vastità dell'indagine, peraltro già validamente impostata, rende necessario un rinvio della trattazione alla prossima relazione. Si possono comunque, fin d'ora, anticipare, taluni ri-

---

(1) La legge 17 maggio 1983, n. 217 definisce i principi fondamentali del settore, diretti a garantire l'equilibrato sviluppo delle attività turistiche e di quelle connesse. Secondo i principi dettati, l'attività di indirizzo e di coordinamento è demandata ad un Comitato di coordinamento per la politica turistica, del quale fanno parte i presidenti delle regioni. Resta assegnata alle regioni, ai sensi della stessa legge n. 217 del 1983, la competenza circa la costituzione di agenzie, quali organismi tecnico-operativi del sistema di governo locale, munite di autonomia amministrativa e di gestione per l'espletamento delle attività di promozione, informazione ed assistenza turistica. E' demandata, infine, alle regioni la classificazione delle strutture ricettive tenendo conto delle dimensioni e dei requisiti strutturali dei servizi offerti e della qualificazione degli addetti, nonché la determinazione dei requisiti richiesti per lo esercizio delle professioni di guida turistica, interprete, accompagnatore turistico, maestro di sci e guida.

sultati (1) sullo stato di attuazione dei programmi settoriali, che danno contezza di una sostanziale realizzazione dei programmi stessi.

Per concludere l'argomento non può non essere menzionato il disegno di legge, già presentato al Consiglio provinciale, predisposto dall'Assessore al turismo, ambiente e fonti energie

(1) I risultati sono i seguenti:

- Programma promozionale e pubblicitario in Italia ed all'estero per il 1982 ai sensi della l.p. 22 dicembre 1975, n. 54: "Interventi nel campo dell'organizzazione e della promozione turistica" (approvato con deliberazioni della Giunta provinciale n. 15910 del 19 dicembre 1981 e n. 11033 dell'11 ottobre 1982).

Spesa sostenuta per il programma interamente attuato: 1,6 miliardi circa.

- Piano pluriennale 1982/1984 ed annuale 1982 di interventi ai sensi della l.p. 22 dicembre 1980, n. 41 "Interventi per riqualificazione ed il potenziamento della ricettività alberghiera" (approvato con deliberazioni della Giunta provinciale n. 5610 del 21 maggio 1982 e n. 11358 dell'8 ottobre 1982, e modificato con provvedimenti nn. 13398 e 13399 del 19 novembre 1982).

Il piano annuale 1982 è stato interamente attuato, ad eccezione della parte riferita agli interventi in conto capitale "arredamento" realizzata per i due terzi.

La spesa sostenuta per il piano annuale 1982 così si sintetizza:

- Contributi pluriennali	1,6	miliardi	( $\bar{x}$ 15 anni)
- Contributi in conto capitale lavori "una tantum"	1,6	"	"
- Contributi in conto capitale arredamento "una tantum"	950	milioni	

tiche; trattasi di un provvedimento ("Nuova organizzazione della promozione turistica nella provincia autonoma di Trento") molto complesso, che si articola in sette titoli per complessivi 81 articoli.

Nel settore delle "Strutture civili", dove sono collocate in genere le opere pubbliche e sono, altresì, ricompresi i piani per l'edilizia abitativa, i dati così si sintetizzano: impegni per 202,4 miliardi, pari all'86,26 per cento delle disponibilità; pagamenti per 121,1 miliardi (incidenti per il 51,62 sulle previsioni finali); si registrano altresì in questo settore funzionale, che chiude la rassegna delle attività istituzionali della Provincia, economie per 32,2 miliardi e formazioni di residui, provenienti dalla competenza, per 81,2 miliardi (i quali incidono percentualmente sulle previsioni finali per il 34,64)

Per l'edilizia abitativa la leggera flessione è indicativa dell'esaurimento operativo della legge nazionale relativa ai piani di edilizia pubblica e dell'avvenuto sostegno degli investimenti già programmati, quali derivano anche dall'esercizio delle deleghe ai comprensori.

Per le opere pubbliche è di attualità l'adozione di politiche selettive intese a salvaguardare la realizzazione dei piani delle opere igienico sanitarie ed a riconsiderare gli interventi ordinari e straordinari sulla viabilità provinciale.

Nel programma del territorio e dell'ambiente confluiscono diverse aree di attività per ognuna delle quali sono stati adottati specifici criteri di finanziamento. La lievitazione della spesa è, essenzialmente, riferibile ai comprensori ed alla difesa del suolo relativamente i consorzi di sorveglianza boschiva ed ai bacini montani.

5. - Sezione provinciale di Trento della Cassa regionale antincendi

A decorrere dal 1 gennaio 1979, e fin quando non verrà diversamente disposto con leggi provinciali - da emanare ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale n. 17 del 1978 - le funzioni amministrative, già esercitate dal Consiglio di Amministrazione della Cassa regionale antincendi, sono svolte dalle sezioni provinciali del consiglio medesimo, sotto la presidenza del competente Assessore provinciale.

Com'è noto, il bilancio della Sezione provinciale di Trento fa parte, come allegato, del bilancio della Provincia.

Nel bilancio di previsione della sezione provinciale della Cassa regionale antincendi per l'esercizio 1982, presentato ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 20 agosto 1954, n. 24 (per i compiti propri della Cassa regionale: compiti ora delegati) in allegato al bilancio della Provincia dello stesso esercizio e approvato, unitamente ad esso, con legge provinciale 30 gennaio 1982, n. 4, le entrate e le spese erano stabilite in 1,6 miliardi a pareggio. Alla fine della gestione annuale gli accertamenti di entrata ammontavano a 2 miliardi e 6 milioni e gli impegni di spesa a 2 miliardi e 23 milioni con un disavanzo finanziario di competenza di 17 milioni circa.

Alla chiusura dell'esercizio 1982 risultavano residui attivi per 440 milioni, mentre risultavano residui passivi per 519 milioni; alla fine del 1981, invece, non si erano avuti residui attivi.



La situazione patrimoniale della Cassa, costituita da soli elementi finanziari, presenta, alla chiusura dell'anno 1982, un attivo netto di 128 milioni, risultante dalla differenza fra le attività (fondo cassa a debito del tesoriere di 208 milioni e residui attivi per 440 milioni e le passività (residui passivi) di 519 milioni. Tale attivo costituisce l'avanzo di amministrazione per l'esercizio 1982.

L'ESTENSORE

P.to M. MELONI

IL PRESIDENTE

P.to Silvio PIRRAMI TRAVERSARI

PAGINA BIANCA

DECISIONE E RELAZIONE SUL RENDICONTO GENERALE  
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1982

PAGINA BIANCA

DECISIONE

PAGINA BIANCA

## REPUBBLICA ITALIANA

In nome del Popolo Italiano

## LA CORTE DEI CONTI

A Sezioni Riunite in sede giurisdizionale, composta dai Magistrati:

Presidente	dott. Silvio PIRRAMI	TRAVERSARI
Presidenti di Sezione:	dott. Salvatore	TERRANOVA
	dott. Edmondo	COLABUCCI
	dott. Hermann	DE GENNARO
Consiglieri:	dott. Fausto	MEROLLA
	prof. dott. Vittorio	GUCCIONE
	dott. Rosario	MARESCA
	prof. dott. Ferdinando	IZZI
	dott. Riccardo	BONADONNA
	dott. Tullio	LAZZARO
	dott. Rosario Elio	BALDANZA (relatore)

ha pronunciato la seguente

## D E C I S I O N E

nel giudizio sul rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 1982 e sul conto consuntivo ad esso allegato della Sezione Provinciale di Bolzano della Cassa Regionale antincendi.

Uditi nella pubblica udienza del giorno 20 luglio 1982 il relatore Consigliere dott. Rosario Elio Baldanza ed il Pubblico Ministero nella persona del Procuratore generale dott. Antonio Esposito.

Visti gli articoli 100, secondo comma, e 103, secondo comma, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, e le relative norme di attuazione emanate con decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 1973, n. 49;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

Vista la legge provinciale 26 aprile 1980, n. 8 che detta norme in materia di bilancio e di contabilità generale della Provincia autonoma di Bolzano;

Vista la legge provinciale 28 dicembre 1981, n. 35, che approva il bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio 1982 e successive variazioni.

#### F A T T O

Il rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 1982 e l'allegato conto consuntivo della Sezione Provinciale di Bolzano della Cassa Regionale antincendi sono stati presentati, in data 2 giugno 1983, alla Sezione regionale della Corte dei conti per la Regione Trentino Alto Adige, che ha provveduto, ai sensi dell'articolo 48 del decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 1973, n. 49 a verificarli ed a riferirne al Presidente della Corte.



Le risultanze del rendiconto e del conto allegato sono le seguenti:

CONTO FINANZIARIO RELATIVO ALLA GESTIONE DEL BILANCIO

I - Competenza

Entrate

Titolo I

Tributi propri della provincia, compartecipazione e devoluzione di tributi erariali in quota fissa e variabile L. 769.361.603.302

Titolo II

Assegnazioni dello Stato o della Regione per l'esercizio di funzioni delegate alla Provincia, contributi speciali dello Stato, finanziamenti della Comunità economica europea L. 4.364.212.133

Titolo III

Rendite patrimoniali, utili di enti o aziende provinciali e proventi diversi L. 30.345.404.219

Titolo IV

Entrate derivanti dall'alienazione di beni patrimoniali, da trasferimenti di capitale e dal rimborso di crediti L. 8.549.029.565

Titolo V

Entrate derivanti da mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie L. 53.350.000

Titolo VI

Entrate per contabilità speciali L. 30.934.120.213

Totale delle entrate L. 843.607.719.432

Spese

Titolo I - Spese correnti	L.	509.590.186.935
Titolo II - Spese in conto capitale	"	495.591.889.955
Titolo III - Spese per rimborso di mutui e prestiti	"	2.191.982.275
Titolo IV - Contabilità speciali	"	<u>30.862.968.535</u>
Totale delle spese	L.	<u><u>1.038.237.027.700</u></u>

Entrate tributarie ed extratributarie (totale dei titoli I, II e III)	L.	804.071.219.654
Spese correnti	"	<u>509.590.186.935</u>
Differenza	L.	294.481.032.719

Riepilogo

Totale complessivo entrate	"	843.607.719.432
Totale complessivo spese	"	<u>1.038.237.027.700</u>
Disavanzo	L.	<u><u>194.629.308.268</u></u>

ResiduiAttivi:

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1982	L.	559.287.291.859
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	"	<u>144.874.779.870</u>
Totale dei residui attivi	L.	<u><u>704.162.071.729</u></u>

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1982	L.	389.442.064.785
---	----	-----------------

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	L.	94.415.897.315
Totale dei residui passivi	L.	<u>483.857.962.100</u>

CONTO GENERALE DEL PATRIMONIO

Attività al 1° gennaio 1982	L.	895.712.855.785
Passività al 1° gennaio 1982	"	<u>469.038.741.332</u>
Eccedenza attiva	L.	426.674.114.453
Attività al 31 dicembre 1982	"	1.001.380.686.653
Passività al 31 dicembre 1982	"	<u>560.464.628.859</u>
Eccedenza attiva	L.	<u>440.916.057.794</u>
Miglioramento patrimoniale	L.	<u>14.241.943.341</u>

CONTO CONSUNTIVO DELLA SEZIONE PROVINCIALI DI BOLZANO DELLA CASSA REGIONALE ANTINCENDICompetenza

Entrate	L.	1.257.585.035
Spese	"	<u>1.209.248.775</u>
Avanzo di competenza	L.	<u>48.336.260</u>

Residui

## Attivi:

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1982	L.	_____
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	L.	_____
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1982	L.	<u>_____</u>

## Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1982	L.	233.000.000
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	L.	_____
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1982	L.	<u>233.000.000</u>

Il Pubblico Ministero, con atto scritto depositato il 9 luglio 1983, ha svolto le proprie considerazioni sull'andamento della gestione, formulando conclusioni che ha oralmente precisato in udienza, ed ha chiesto che le Sezioni Riunite dichiarino regolare il rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio 1982, nelle sue componenti del conto consuntivo e del conto del patrimonio nonché dello allegato rendiconto della Sezione provinciale della Cassa regionale antincendi.

## D I R I T T O

Ai fini del confronto dei risultati esposti nel rendiconto generale della Provincia con le leggi del bilancio, è stata accertata la concordanza dei dati inerenti alle entrate con la documentazione prodotta, nonché di quelli relativi alle spese, ordinate e pagate durante l'esercizio, con le scritture tenute o controllate dalla Corte. Sono stati altresì accertati i residui passivi sulla base delle deliberazioni di impegno e dei titoli di spesa emessi.

Per quanto concerne le gestioni dei fondi posti a disposizione dei funzionari delegati, il confronto con le scritture della Corte dà atto della legittimità delle aperture di credito e della definitiva situazione di esse alla chiusura dell'esercizio e non anche della concreta utilizzazione dei fondi stessi, in quanto tale accertamento è inerente all'esame dei rendiconti amministrativi resi dai predetti funzionari, esame che la Corte può limitare a determinati rendiconti (articolo 60 regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440).

In base alle verifiche della Sezione del controllo per il Trentino-Alto Adige, la dichiarata concordanza dei dati relativi al conto generale del patrimonio della Provincia autonoma di Bolzano consente alle Sezioni Riunite di dichiarare, a propria volta, la regolarità del conto medesimo per l'esercizio 1932.

Le osservazioni della Corte intorno al modo col quale l'Amministrazione si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario, nonché le proposte di variazioni e riforme ritenute opportune, sono contenute nella relazione unita alla presente decisione, ai sensi dell'articolo 48 del decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 1972, n. 49.

P. Q. M.

La Corte dei conti a Sezioni Riunite in sede giurisdizionale, sulle conformi richieste del Pubblico Ministero:

- Dichiarare regolare il rendiconto generale della Provincia

autonoma di Bolzano nelle componenti del conto finanziario relativo alla gestione del bilancio e del conto generale del patrimonio nonché l'allegato conto consuntivo della Sezione provinciale della Cassa regionale antincendi per l'esercizio finanziario 1982:

- Ordina che gli stessi conti, muniti del visto della Corte, siano restituiti al Presidente della Giunta per la successiva presentazione al Consiglio Provinciale di Bolzano; che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa ai Presidenti del Consiglio e della Giunta provinciale di Bolzano, nonché al Commissario del Governo per la Provincia autonoma di Bolzano e che sia inoltre comunicata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento, in allegato alla relazione sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1982.

Così deciso in Roma nella Camera di Consiglio del giorno 20 luglio 1983.

L'ESTENSORE

F.to Rosario E. Baldanza

IL PRESIDENTE

F.to Silvio Pirrami Traversari

La presente decisione è stata pubblicata nella stessa udienza di oggi 20 luglio 1983.

IL SEGRETARIO

F.to Sergio Santiloni

RELAZIONE

PAGINA BIANCA



1. - Considerazioni generali - Aspetti giuridici, finanziari e patrimoniali della gestione

a) Considerazioni generali e ordinamento contabile - La gestione finanziaria della Provincia ha evidenziato anche nel 1982 fattori di incertezza circa la determinazione delle entrate, fondate quasi esclusivamente, come è noto, sullo apporto delle devoluzioni statali, soprattutto di quelle in quota variabile.

Sotto altro aspetto la consistente massa di spese obbligatorie o vincolate a scelte stabilite dalla legislazione preesistente ha consentito, per quasi tutta la durata dell'esercizio, stretti margini di manovra per interventi intesi a fronteggiare fenomeni recessivi che si sono verificati in alcuni settori dell'economia della Provincia, in particolare in quello industriale.

In questo quadro economico-finanziario è stato approvato con legge 28 dicembre 1981, n. 35 il bilancio di previsione dell'esercizio 1982 che ha operato dal 1° gennaio senza che sia stato necessario fare ricorso all'esercizio provvisorio.

Tenuto conto della situazione ora descritta, la legge finanziaria non ha autorizzato per l'anno 1982 nuovi finanziamenti o rifinanziamenti di leggi con oneri pluriennali, in definitiva limitandosi ad autorizzare la prosecuzione delle spese già programmate.

Non si è ritenuto, invero, che vi fossero le condizioni per dare applicazione all'articolo 7 della legge di contabilità 26 aprile 1980, n. 8, che assegna alla legge finanziaria la determinazione delle quote di spesa destinate a gravare sugli esercizi successivi. Sul finire dell'anno la legge provinciale

del 4 novembre 1982, di cui si farà cenno anche in seguito, ha però apportato modifiche alla legge finanziaria, disponendo il rifinanziamento di leggi provinciali riguardanti soprattutto la concessione di contributi in rate pluriennali.

Per quanto attiene alle entrate, anche nell'esercizio 1982 si sono verificati i cronici ritardi nella determinazione, e nei successivi versamenti alla Provincia, delle spettanze in quota variabile, ai sensi dell'articolo 78 dello statuto (1). A tale riguardo vale la pena di ricordare che le entrate suddette, in aggiunta a quelle in quota fissa, costituiscono all'incirca il 92 per cento delle risorse complessive della Provincia, sicché i ritardi nell'assegnazione dei fondi hanno ripercussioni negative sull'intera gestione finanziaria.

La prima più evidente conseguenza è la carenza di liquidità che, protratta oltre ragionevoli limiti temporali, durante i quali è possibile una graduazione dei pagamenti, comporta necessariamente il ricorso ad anticipazioni bancarie per le quali sono state corrisposte nel 1982 circa 12 miliardi di interessi passivi. Al fine di ridurre l'onere per la Provincia si potrebbero alla stessa corrispondere accenti, introducendosi apposita disposizione, in attesa che vengano definite le norme di attuazione finanziaria previste dall'articolo 110 dello Statuto di autonomia.

---

(1) Si ricorda che il decreto governativo di determinazione della quota variabile per l'esercizio 1981 reca la data del 13 maggio 1982 (in G.U. n. 169 del 22 giugno 1982) e che la somma assegnata alla Provincia (431,4 miliardi) è stata riscossa in 3 rate: la prima di 376,7 miliardi nell'agosto 1982, la seconda di miliardi 18,2 nell'aprile 1983 e la terza di 36,5 miliardi nel giugno 1982.

Quanto poi alla quota variabile per l'esercizio 1982 il decreto governativo adottato in data 16 giugno 1983 è stato pubblicato nella G.U. n. 194 del 16 luglio 1983.

La situazione di incertezza circa l'entità delle spettanze, considerato anche il carattere "derivato" della finanza della Provincia, si è poi riflessa sulle stesse previsioni di competenza e, in particolare, su quelle di cassa. Inoltre al protrarsi delle trattative con il Governo per la determinazione della quota variabile 1982 deve, in parte, anche la tardiva approvazione della legge di assestamento (n. 31 del 4 novembre 1982) che ha consentito solo verso la fine dell'esercizio l'impegno di somme ingenti, che di conseguenza hanno determinato una più cospicua formazione di residui passivi (26 per cento, per le spese correnti e 75 per cento per quelle in conto capitale rispetto agli impegni assunti nell'esercizio).

Come innanzi accennato, verso la fine dell'esercizio la legge provinciale n. 32 recante "disposizioni finanziarie assunte in connessione con l'assestamento del bilancio di previsione per l'anno 1982, ha autorizzato in un quadro finanziario meglio delineato, a seguito delle risultanze definitive della gestione 1981 e della conclusione delle trattative con il Governo in ordine alle spettanze provinciali in quota variabile, maggiori spese a carico dell'esercizio 1982 per un ammontare di miliardi 126,6 che hanno incrementato le disponibilità finalizzate ad alcuni interventi di settore (in particolare istruzione pubblica, edilizia abitativa agevolata, servizio sanitario provinciale).

b) Risultati della gestione - Le originarie previsioni di spesa, sia in termini di competenza (miliardi 956,3) che di cassa (miliardi 847,3), sono state modificate, nel corso dello esercizio, con variazioni in aumento che hanno fatto raggiun-

gere alle previsioni finali l'ammontare complessivo rispettivamente di miliardi 1.169,3 e di miliardi 1.068,6.

La gestione del 1982 si è chiusa con un disavanzo di competenza di 194,6 miliardi, dato che le entrate accertate sono state di 843,6 miliardi e le spese impegnate hanno raggiunto i 1.038,2 miliardi.

La più rilevante entità del saldo negativo rispetto allo anno precedente (27,6 miliardi) è dovuta per un verso allo scarso accrescimento delle entrate (+6,8 per cento) in confronto a quello verificatosi nel 1981 (+23 per cento), per altro al notevole aumento del volume della spesa (+27 per cento) passata da 817,5 a 1.038,2 miliardi.

Gli accertamenti di entrata, pari a 843,6 miliardi hanno segnato un modesto incremento rispetto al 1981 (790 miliardi), confermando la preminenza assoluta delle entrate di cui al titolo I (769,4 miliardi) che comprendono le devoluzioni in quote fisse ed in quota variabile. Quanto alle assegnazioni per l'esercizio di funzioni delegate dallo Stato o dalla Regione, le entrate (titolo II) si sono all'incirca mantenute sullo stesso livello dell'anno precedente (4,4 miliardi).

L'incremento degli accertamenti di entrata ha portato la massa complessiva dei residui attivi a 704,2 miliardi (678,8 nell'esercizio precedente), di cui 559,3 in conto esercizio 1982. Detti residui attengono in massima parte (93 per cento) a crediti verso lo Stato per mancato versamento delle assegnazioni e devoluzioni.

Gli impegni complessivi di spesa sono ammontati a 1.038,2 miliardi, dei quali 509,6 si riferiscono alla parte corrente e 495,6 a quella in conto capitale, rappresentando rispettivamente il 49,1 per cento ed il 47,7 per cento del totale della spe

sa. Rispetto all'esercizio precedente, l'incremento più significativo ha riguardato la spesa di investimento (+157 miliardi) mentre più contenuto è stato quello (+56,8 miliardi) per le spese correnti.

In base alla classificazione per categorie economiche, i trasferimenti correnti (miliardi 310,5) e quelli in conto capitale (miliardi 349,3) hanno assorbito il 63,5 per cento dell'intera spesa impegnata nel 1982. Seguono a notevole distanza, nella classificazione economica, gli oneri di personale (passati da 113,5 a 130,4 miliardi), quelli per acquisti diretti di beni e servizi (56 miliardi a fronte dei 43,6 dell'esercizio precedente), le spese per gli organi istituzionali (2,1 miliardi) e quelle per il personale in quiescenza (1,8 miliardi) che, nel loro insieme costituiscono il 18,4 per cento degli impegni complessivi. Infine, tralasciando altre categorie di minore entità finanziaria le spese in conto capitale per l'acquisto e la realizzazione di opere immobiliari (miliardi 93,9) e quelle per l'acquisto di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico scientifiche (8 miliardi) hanno raggiunto una percentuale del 10,3 per cento rispetto alla disponibilità di competenza.

I pagamenti complessivi sono assommati a 951,8 miliardi, di cui 648,8 in conto competenza e 303 in conto residui.

In termini di smaltimento della massa spendibile (competenza e residui) i pagamenti hanno registrato una leggera flessione rispetto all'anno precedente nella spesa corrente (78,6 per cento rispetto all'80,3 per cento) ed un notevole incremento (46,3 per cento) nella spesa in conto capitale (34,3 per cento nel 1981).

Alla chiusura dell'esercizio la massa dei residui passivi ammontava a 483,8 miliardi, di cui 389,4 provenienti dalla gestione della competenza e 94,4 dai precedenti esercizi. Rispetto al corrispondente dato dell'anno precedente (425,4 miliardi) i resi

dui complessivi hanno segnato un incremento del 12,1 per cento. I residui di nuova formazione si riferiscono per il 25,9 per cento a spese correnti e per il 75,1 per cento a spese di investimento.

Il movimento di cassa (giacenza all'inizio dell'esercizio 88,9 miliardi + 835,9 di riscossioni - 951,8 di pagamenti) si è chiuso con un saldo passivo di 27 miliardi.

c) Rendiconti amministrativi - Nel corso dell'anno sono pervenuti alla Corte, tramite la Ragioneria della Provincia, n. 1.154 rendiconti relativi al biennio 1981-1982 per un importo di miliardi 74,3. A seguito del riscontro compiuto dalla Corte, sono stati dichiarati regolari 1.333 rendiconti riferiti a spese (229 miliardi circa) disposte dai funzionari delegati negli esercizi 1980 e 1981. Dalle risultanze del controllo si farà cenno nel successivo paragrafo 3.

In dipendenza della tardiva presentazione dei rendiconti, sono state applicate pene pecuniarie a funzionari delegati da parte della stessa Amministrazione provinciale (articolo 337 del regolamento di contabilità generale dello Stato). Situazioni analoghe hanno dato luogo all'intervento della Corte - Sezione regionale del controllo che ha applicato pene pecuniarie ai sensi dell'articolo 1 del regio decreto 26 ottobre 1933, n. 1454.

A tale riguardo va rilevato che la menzionata legge n. 32 ha apportato modifiche all'articolo 57 della legge di contabilità generale della Provincia n. 8 del 1980, elevando da 25 a 60 giorni il termine di presentazione dei rendiconti da parte dei funzionari delegati che operano in determinati settori (Ispettorato ripartimentale delle foreste, Azienda speciale per la regolazione dei corsi d'acqua e la difesa del suolo, Direzione tecnica provinciale).

d) Gestione del patrimonio - La consistenza patrimoniale complessiva, che al termine del precedente esercizio era di 426,7 miliardi, risulta ammontare, al 31 dicembre 1982, a miliardi 440,9 per cui la gestione si chiude con un miglioramento netto di miliardi 14,2.

Il conto generale A accoglie i risultati della gestione finanziaria e si chiude con un peggioramento complessivo di 149 miliardi rispetto al 1981 (1), stante da un lato la diminuzione della consistenza delle attività (63,6 miliardi) e dall'altro l'aumento delle passività (85,4 miliardi).

Il conto generale B espone un miglioramento nella consistenza delle attività immobiliari e mobiliari di miliardi 169,3 passando da 127,9 a 297,2 miliardi alla chiusura dell'esercizio 1982. Il miglioramento patrimoniale è dovuto all'acquisto di nuovi edifici e ad opere in corso (miliardi 45,5), all'aumento della consistenza dei beni mobili ed attrezzature d'ufficio (miliardi 17,5), all'aumento di crediti (miliardi 67) e ad altre voci comprese nel conto stesso.

Per quanto riguarda, infine, il conto C (passività diverse) il peggioramento complessivo di 6 miliardi deriva dall'assunzione a carico della Provincia dei mutui dei cessati enti ospedalieri e dall'eliminazione di residui passivi per perenzione amministrativa (miliardi 16,2) cui si contrappone una diminuzione per il pagamento dei residui stessi e di passività di mutui (10,2 miliardi).

e) Gestioni fuori bilancio - Come altre volte rilevato, si inquadrano fra le gestioni fuori bilancio gli otto fondi amministrati dal Comitato per l'edilizia residenziale (CER) che sono alimentati da mezzi finanziari provenienti esclusivamente dal bilancio

(1) Nel 1981 l'eccedenza delle attività finanziarie era stata pari a 342,3 miliardi.

provinciale, a carico del quale gravano anche le spese di funzionamento del Comitato e quelle per il personale, che fa parte dei ruoli provinciali.

In base alla disciplina stabilita dalla legge provinciale 20 agosto 1972, n. 15, il conto consuntivo per l'esercizio 1982 è stato approvato dalla Giunta provinciale e successivamente inviato, unitamente alla documentazione, alla Corte per il controllo di competenza.

Il rendiconto finanziario, condotto con il sistema di cassa, presentava al 31 dicembre 1982 le seguenti risultanze:

- giacenza di cassa al 1° gennaio	(in milioni)	7.189
- entrate (riscossioni)		+ <u>170.504</u>
		177.693
- uscite (pagamenti)		- <u>169.916</u>
- situazione di cassa al 31 dicembre 1982		7.777

Va rilevato che rientrano tra le entrate della gestione le somme riscosse nel corso dell'esercizio a titolo d'interesse (milioni 2.065) sulle somme depositate presso l'istituto di credito incaricato del servizio di cassa.

Altre figure gestarie previste da leggi provinciali sono:

- a) il fondo di rotazione per la zootecnia e la meccanizzazione agricola (l.p. 22 maggio 1980, n. 12);
- b) il fondo di rotazione - non attivato nel 1982 - per la ristrutturazione e riconversione industriale (l.p. 8 settembre 1981, n. 25);
- c) il fondo per la concessione di mutui agevolati a favore di imprese e pubblici esercizi danneggiati dall'alluvione del luglio 1981 (l.p. 8 ottobre 1981, n. 27).



## 2. - Organizzazione dei servizi e personale

a) Organizzazione dei servizi - Il processo di attuazione della legge 21 maggio 1981, n.11 che, come riferito nella precedente relazione, ha disegnato un nuovo assetto delle strutture organizzative ( direzioni generali, ripartizioni, uffici) ha impegnato l'Amministrazione provinciale lungo tutto l'arco dell'anno 1982.

L'avvio della riforma si è presentato non privo di difficoltà, tenuto conto che essa, pur riservando i maggiori poteri decisionali alla collegialità dell'organo di Governo, comporta una ampia retribuzione delle competenze fra le diverse unità organiche, con il dichiarato proposito di assicurare la trasparenza dell'apparato amministrativo, la partecipazione e la semplificazione delle procedure (1). In tale prospettiva sono in fase di avanzata elaborazione nuove disposizioni integrative o modificative della legge n. 11 alla quale, del resto, sono state già apportate variazioni con legge n. 12 del 23 giugno 1981.

Non sono stati finora emanati il regolamento di esecuzione, previsto dall'articolo 9, in base al quale dovrà determinarsi una più dettagliata descrizione delle attribuzioni di ogni singolo ufficio, ed altre rilevanti norme regolamentari, la cui mancanza si

---

(1) Si richiama, in proposito, la relazione al disegno di legge (N.106/81) sul nuovo ordinamento degli uffici e del personale della provincia di Bolzano.

riflette fra l'altro sulla concreta costituzione del Consiglio per l'organizzazione ed il personale.

Di tale organo, infatti, fanno parte 8 rappresentanti eletti direttamente dal personale provinciale di ruolo, secondo modalità stabilite da apposito regolamento che avrebbe dovuto essere emata entro 6 mesi dalla entrata in vigore della legge n. 11 (1).

Detto organo collegiale è tenuto, tra l'altro, ad esprimere il proprio avviso sui piani di formazione e di aggiornamento del personale (articolo 12), nonché sul regolamento di esecuzione, non ancora emanato, in tema di organizzazione del lavoro. In particolare esso, nell'ambito del procedimento per il conferimento dell'incarico di dirigente (articolo 25) è tenuto a compiere una valutazione comparativa delle domande prodotte dagli interessati ed a formulare proposte alla Giunta circa la preposizione dei dirigenti agli Uffici.

Come già rilevato nella precedente relazione, i compiti assegnati in via autonoma ai dirigenti (articoli 30 e 31) si sostanziano, in prevalenza, in attività istruttorie o esecutive di deliberazioni della Giunta cosicchè di modesto contenuto, specie se riferiti a quelli previsti per i dirigenti statali dal decreto del Presidente della Repubblica n. 748 del 1972, sono i poteri decisionali di rilevanza esterna. A tale riguardo potrebbe rivelar

---

(1) L'art. 16 della legge citata prevede che il Consiglio sia nominato dalla Giunta provinciale per la durata della legislatura e sia composto; dall'assessore al personale che lo presiede, dal direttore generale preposto alla Segreteria della Giunta, da 10 funzionari scelti dalla Giunta tra il personale dirigente, fra cui il direttore dell'Ufficio organizzazione, e da 8 rappresentanti eletti dal personale. Tale organo esercita, tra le numerose attribuzioni anche quelle spettanti, in quanto compatibili con la l. n. 11, al Consiglio di Amministrazione per gli impiegati civili dello Stato.

si utile una revisione della normativa volta ad ampliare i limiti di competenza del personale dirigente, al fine anche di ridurre il numero ancora molto elevato degli atti deliberativi (circa 8.300 nell'anno 1982) emanati dalla Giunta.

In applicazione del nuovo ordinamento alcune competenze prima riservate dalle leggi provinciali (1) agli Assessori vengono ora svolte dal personale dirigente. Trattasi in genere di incombenze inerenti alla stipulazione dei contratti, con esclusione di ogni attività deliberativa nelle varie fasi del procedimento.

Nell'ambito della ristrutturazione dei servizi sanitari, le funzioni già svolte dal servizio provinciale psichiatrico (legge provinciale n. 37 del 1976) sono state trasferite, a decorrere dal 1° gennaio 1982, alle tre unità sanitarie locali, le quali hanno anche assorbito, dalla stessa data, tutte le competenze prima spettanti ai centri medici e di assistenza sociale (legge provinciale n. 69 del 1978) ed al servizio di medicina preventiva materna ed infantile (legge provinciale n.45 del 1978).

Il personale, costituito da 136 elementi e da medici incaricati, è confluito negli organici delle unità sanitarie locali.

---

(1) Alcune norme demandavano agli Assessori, nello svolgimento dell'iter procedimentale, anche la stipulazione di contratti in materia di lavori pubblici (l.p. n. 26 del 1976) di attività educative (l.p. n. 45 del 1976) di trasporti (l.p. n. 60 del 1976) e di elettrificazione delle zone montane (l.p. n. 16 del 1977).

Per converso l'Amministrazione provinciale provvede diretta mente a svolgere, sempre dal 1° gennaio 1982, le attività dei soppressi Consorzi anti-tubercolare e antitumore e ne amministra il personale, che ha titolo all'inquadramento nei ruoli speciali previsti dal nuovo ordinamento.

Infine la Provincia autonoma di Bolzano ha assunto, in base alla legge 23 luglio 1982, n.26, le attribuzioni in materia di as sistenza e beneficenza pubblica che venivano esercitate nell'am bito del proprio territorio dalle diverse associazioni fra inva- lidi (1).

Il personale, costituito da 26 unità, è stato inquadrato, con il proprio assenso, nei ruoli della Provincia.

Per l'espletamento dei propri compiti l'Amministrazione provin- ciale continua ad avvalersi di vari organi collegiali (circa 50 fra Comitati e Commissioni) che svolgono funzioni prevalentemente consultive, alcuni dei quali sono stati istituiti, con legge,

---

(1) La Provincia esercita altresì nella medesima materia le at- tribuzioni prima spettanti agli Uffici locali dell'Amministrazione per gli aiuti internazionali, dell'INAIL, dell'ONIG, e della Cassa per il soccorso e l'assistenza delle vittime del delitto.

nell'ultimo biennio (1).

Nel corso dell'anno l'Ufficio organizzazione, cui spetta una posizione di preminenza nell'attuazione della legge n.11, ha compiuto una serie di rilevazioni ed indagini ai fini della semplificazione delle procedure in tema di assunzione di personale e di conferimento delle supplenze nelle scuole professionali, non

---

(1) Fra gli organi collegiali di più recente istituzione si ricordano:

- La Commissione provinciale dell'artigianato (l.p. n.3 del 16 febbraio 1981), composta da 21 membri, la quale, fra le varie attribuzioni cura la tenuta del registro delle imprese artigiane, formula pareri in ordine alle questioni concernenti l'artigianato, coordina gli interessi delle singole categorie artigiane.
- il Comitato per il coordinamento della politica industriale (l. p. n. 25 dell'8 settembre 1981), composto da 5 membri, il quale provvede, tra l'altro, ad indicare il fabbisogno dei finanziamenti per l'incremento delle attività industriali.
- La Commissione tecnico-consultiva per gli interventi finanziari a favore dell'industria (l.p. n.25 dell'8 agosto 1981), composta da 6 membri, la quale esamina le richieste di contributi ed espone pareri sulle stesse.
- la Commissione per l'addestramento professionale degli apprendisti (l.p. n.30 del 17 novembre 1981), composta da 12 membri: è chiamata ad esprimere pareri, proposte e suggerimenti in relazione a tutte le questioni riguardanti l'apprendistato.
- la Consulta provinciale per lo sport scolastico (l.p. n.2 del 14 gennaio 1982), composta da 18 membri, è organo tecnico consultivo della Provincia per le attività sportive scolastiche.
- la Commissione per le strutture sanitarie (l.p. n. 20 del 25 maggio 1982) composta da 7 membri, è tenuta ad esprimere pareri sulla realizzazione di programmi concernenti la costruzione, la ricostruzione e l'ampliamento delle strutture sanitarie.
- il Comitato di coordinamento di informatica (l.p. n. 33 dell'8 novembre 1982), composta da 9 membri, è organo consultivo della Provincia in materia di informatica e coordina tutte le attività tecnico-operative riguardanti la realizzazione del sistema informativo.

chè ai fini della migliore utilizzazione dei beni strumentali (progetto per l'uso delle macchine di servizio, ristrutturazione del sistema telefonico ecc.). L'Ufficio ha organizzato inoltre numerosi corsi di formazione e di riqualificazione del personale. E' però da rilevare che non hanno avuto ancora inizio, per difficoltà organizzative, i corsi di seconda lingua previsti dalla legge 13 agosto 1980, n. 454 per i dipendenti dell'Amministrazione dello Stato; all'esito di tali corsi è legata la attribuzione di un assegno di studio rivalutabile ogni due anni.

b) Personale - A fronte di una dotazione organica complessiva di 5.940 posti, al termine dell'esercizio, risultavano coperti 4.529 posti da personale di ruolo (circa il 76,3 per cento).

La quota di personale non di ruolo, legato da rapporto di impiego temporaneo era costituita, alla fine del 1982, da 1.076 elementi.

Adeguandosi ai criteri indicati dalla Corte(1) le assunzioni di tale tipo di personale (n.119) sono state effettuate sulla ba

---

- il Comitato provinciale per l'ordinamento dei servizi di patologia (l.p. n. 39 del 7 dicembre 1982), composta da 13 membri è organo tecnico consultivo in materia di apertura ed esercizio dei laboratori di analisi a scopo diagnostico.

(1) Sezione regionale del controllo n. 29 del 25 giugno 1981.

se di apposite graduatorie per singola qualifica funzionale e per il tempo strettamente necessario ( che non ha superato, tranne in qualche caso, l'anno solare ) alle esigenze dell'Amministrazione.

Nel corso dell'anno sono stati assunti per pubblici concorsi n. 27 elementi della carriera dirèttiva, n.29 della carriera di concetto (1) e n. 31 di quella esecutiva. Le assunzioni nella carriera ausiliaria (cantonnieri) sono state 42.

La disciplina del procedimento concorsuale, sia in ordine alle prove di esame sia in ordine alla valutazione dei titoli, è devoluta ad un emanando regolamento, già previsto dalla legge n.4 del 1972 e, da ultimo, dall'articolo 55 della legge n.11.

Nel corso dell'anno l'Amministrazione provinciale ha portato a termine gli adempimenti connessi al primo inquadramento nelle qualifiche funzionali ed inoltre ha provveduto, come previsto dalla legge n.11, all'attribuzione dei trattamenti economici al personale, con decorrenza 1° luglio 1979.

Tra gli aspetti più qualificanti della nuova legge restano da determinare (articolo 38) i profili professionali per ogni qualifica funzionale, in relazione alla tipologia della prestazione lavorativa, ai requisiti culturali, al grado di responsabilità, alla sfe

---

(1) Sono risultati vincitori di concorsi interni nella carriera di concetto 13 elementi.

ra di autonomia ed ai requisiti di accesso alla qualifica. L'identificazione dei profili professionali - che avrebbe dovuto effettuarsi entro 18 mesi dall'entrata in vigore della legge n.11- compete alla Giunta provinciale, su proposta di una Commissione paritetica istituita presso l'Ufficio organizzazione (1).

Per ciò che attiene al trattamento economico di base (stipendio ed indennità provinciale) ed alle indennità di cui fruiscono alcune categorie di dipendenti (indennità di dirigenza, indennità di coordinamento, indennità d'istituto, quest'ultima spettante al personale della carriera direttiva del ruolo speciale dei servizi forestali) si fa rinvio a quanto esposto nella precedente relazione.

Va rilevato che al personale medico e veterinario della Provincia è attribuito il trattamento economico previsto a livello nazionale per il corrispondente personale medico ospedaliero (2).

La spesa complessiva per prestazioni di lavoro straordinario è stata di 563,8 milioni (486,6 nell'esercizio precedente). I dipendenti autorizzati, per un totale di 82.500 ore, sono stati 850, di cui 10 con qualifica dirigenziale.

Gli oneri per missioni e trasferte pesti a carico di un unico capitolo (12115) sono ammontati complessivamente a 2,1 miliardi (2,2 nell'esercizio precedente), di cui circa 223 milioni hanno riguardato spese per missioni all'estero effettuate per l'aggiornamento professionale del personale.

---

(1) Detta Commissione è composta da 6 membri, di cui 3 nominati dalla Giunta provinciale e 3 dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, fra il personale di ruolo.

(2) In particolare al medico provinciale e al direttore del laboratorio provinciale di igiene e profilassi spetta il trattamento economico del primario ospedaliero.



### 3. - Attività contrattuale e servizi in economia

I poteri decisionali spettati alla Giunta provinciale in materia contrattuale ricoprono quasi per intero l'iter procedimentale (sistema di contrattazione, scelta del contraente autorizzazione alla stipula e approvazione del contratto) cosicché la competenza residuale spettante ai funzionari dirigenti (articoli 30 e 31 della legge n. 11) riguarda, come già detto, soltanto la stipulazione, con esclusione, quindi, di ogni attività deliberativa.

L'attività diretta all'acquisizione di beni e servizi o alla esecuzione di lavori ha comportato per l'Amministrazione provinciale nell'esercizio 1982 un onere complessivo di circa 40 miliardi.

Sono stati approvati con il sistema dell'asta pubblica n.22 contratti per un importo di 15,6 miliardi, ed altri 22 con il sistema della licitazione privata per un importo di 14,5 miliardi. Il ricorso alla trattativa privata, di solito preceduta da gare ufficiose, si è verificato per un numero maggiore di contratti (77) ma per un importo complessivo di 3,7 miliardi. Nel corso dell'anno sono stati inoltre stipulati 14 atti aggiuntivi e 68 convenzioni varie, molte delle quali riguardanti incarichi a professionisti esterni. Gli oneri sono ammontati rispettivamente a miliardi 5 e 1,3. Sono stati altresì stipulati nell'anno n. 7 contratti attivi per un importo complessivo di 287 milioni, riguardanti prevalentemente locazioni o vendite di alloggi.

Per quanto attiene all'aggiudicazione degli appalti, in particolare nel settore dei lavori stradali, si è notata, rispetto agli anni precedenti, una maggiore partecipazione alle gare da parte delle imprese.

Come negli anni precedenti, l'Amministrazione provinciale ha concesso nel 1982 alcune anticipazioni di prezzo per un importo complessivo eccedente i 2 miliardi. Tali anticipi, inferiori al 50 per cento dell'importo contrattuale, non hanno dato luogo a corresponsione di interessi da parte delle imprese e sono stati recuperati al compimento dei vari stati di avanzamento.

Numerose sono state, su richiesta dell'Amministrazione, le perizie di varianti tecniche e suppletive concernenti la quantità ed il valore dei lavori, il che ha comportato quasi sempre un prolungamento del rapporto contrattuale e conseguentemente, anche per l'incidenza della revisione prezzi, un sensibile incremento della spesa complessiva rispetto alla previsione iniziale.

Il progetto per la costruzione del centro di salute mentale e geriatria di S. Maurizio, approvato in data 11 agosto 1976, prevedeva una spesa di 1,8 miliardi ma, a seguito di perizie e varianti, il costo dell'opera (febbraio 1982) ha raggiunto i 3,6 miliardi.

I lavori di ristrutturazione del vecchio ospedale provinciale di Bressanone hanno subito, per lo stesso ordine di cause, sensibili incrementi dei costi, atteso che, in via esemplificativa, le spese per opere murarie, inizialmente previste in contratto (febbraio 1980) per un importo di 1.034 milioni hanno raggiunto nel luglio 1982, la somma di 1.977 milioni; del pari le spese per impianti di riscaldamento, condizionamento e idro-sanitarie nel periodo intercorrente fra il marzo 1980 ed il luglio 1982, sono passate da 979,7 a 1011 milioni.

Gli oneri revisionali, ammontanti complessivamente a 13,5 miliardi, si sono quasi raddoppiati rispetto all'anno precedente (7 miliardi) e, tenuto conto dell'elevato numero dei relativi atti in-

tegrativi di spesa (circa 250), hanno avuto incidenza sulla gran parte dei contratti. Va rilevato che in detto importo è compresa la residua quota del 15 per cento, (per una spesa pari a 3,3 miliardi) corrisposta, per la prima volta alle 88 imprese che ne avevano fatto richiesta, in applicazione dell'articolo 2 della legge 10 dicembre 1981, n.741. A parte ciò, le cause che hanno determinato il notevole incremento degli oneri revisionali sono da individuare, com'è noto, nell'aumento dei costi dei materiali e della mano d'opera, nonché, nel settore dei lavori pubblici, nelle frequenti proroghe e sospensioni per le avverse condizioni atmosferiche ovvero, come già rilevato, nelle numerose perizie di varianti tecniche e suppletive.

Tenuto conto che i fondi iscritti sull'apposito capitolo 81425 per revisione prezzi erano ormai esauriti (1); la legge di assestamento del bilancio (n. 31 del 1982) ha stabilito che il pagamento a tale titolo in favore delle imprese appaltatrici di lavori potesse effettuarsi anche a carico dei capitoli di spesa afferenti alle singole opere.

In materia di lavori pubblici, l'Amministrazione fa frequente ricorso alle procedure in economia, in particolare per quanto attiene ai lavori ed alle opere di manutenzione e sistemazione di strade e fabbricati di proprietà provinciale.

Dall'esame dei rendiconti (2) è risultato che in alcuni casi il funzionario delegato ha eseguito spese (acquisto di autovetture di servizio, di accessori per auto, di combustibili ecc.) eccedenti la specifica destinazione dei fondi. A seguito di rilievi

---

(1) Lo stanziamento del cap.81425 è stato incrementato nel corso dell'esercizio da 6,4 a 8,3 miliardi mediante prelevamento del fondo di riserva per spese impreviste.

(2) I rendiconti presentati dall'ingegnere capo della Provincia sono stati di importo pari a: 12,7 miliardi per l'esercizio 1979; 17 miliardi per l'esercizio 1980; 24,1 miliardi per l'esercizio 1981 ed infine 26,9 miliardi per l'esercizio 1982.

istruttori, l'Amministrazione ha talvolta adottato atti deliberativi in sanatoria, disponendo il recupero delle somme indebitamente erogate. Senonché, per effetto della legge 10 aprile 1981, n. 9, tali situazioni sono divenute regolari, in quanto l'articolo 12 ha autorizzato gli acquisti in ordine ai quali la Corte aveva mosso rilievo, anche nel caso che i relativi progetti fossero stati approvati prima dell'entrata in vigore della legge. Nello stesso tempo la norma ha stabilito, in contrasto con il principio di specificazione del bilancio, che le spese inerenti agli acquisti suddetti potessero gravare sui medesimi capitoli ai quali fanno carico le spese per lavori, eliminandosi così l'altro motivo di rilievo della Corte.

Nella precedente relazione la Corte ha espresso riserve sulla statuizione dell'articolo 12 citato, che presenta elementi di contrasto con principi generali dell'ordinamento.

E' appena il caso di ricordare che la Corte, nella propria funzione di referto alle Assemblee rappresentative sul risultato del controllo eseguito, è tenuta a formulare tutte le osservazioni che ritenga opportune sullo stato della legislazione e sulle modifiche che, a suo giudizio, appaiano necessarie. Prive pertanto di ogni validità sono le affermazioni contenute nella relazione al disegno di legge (n. 192 del 1982) di approvazione del rendiconto generale della Provincia di Bolzano per l'esercizio finanziario 1981, dove si parla "di indebita interferenza della Corte nell'attività legislativa della Provincia", a proposito delle osservazioni appena ricordate; e ciò va puntualizzato anche al di là delle espressioni formali che sono state adoperate (1).

---

(1) In tale relazione è detto "devesi dissentire sul giudizio di merito che la Corte dei conti esprime sulla norma legislativa con la quale la Provincia ha inteso disciplinare la materia degli acquisti di beni strumentali inerenti il settore dei lavori pubblici e con la quale si è dato sanatoria a servizi e spese autorizzati prima dell'entrata in vigore della norma stessa". Nel caso in esame

#### 4. - Attività nei settori di interventi

a) Istruzione e cultura - Fra i numerosi interventi effettuati dall'Amministrazione provinciale in tale settore vanno ricordati l'assegnazione di borse di studio e di contributi a scuole pubbliche e private nonché le varie iniziative dirette ad assicurare ai giovani il diritto allo studio (trasporto giornaliero di oltre 20.000 scolari della scuola d'obbligo, sistemazione di circa 3.000 studenti nei convitti provinciali ecc.). Risulta anche corrisposta la somma di 250 milioni a favore di enti o famiglie della Repubblica federale tedesca, che hanno ospitato studenti residenti nella Provincia, per l'apprendimento della lingua tedesca. Sono stati inoltre organizzati per il personale docente numerosi corsi di aggiornamento e di orientamento professionale.

Il programma di costruzione di scuole materne, iniziato da circa 20 anni, è ormai in via di esaurimento, essendo state realizzate le opere previste (1).

Fra le iniziative dirette a promuovere e consolidare il patrimonio culturale della Provincia è da ricordare l'istituzione della biblioteca Tessmann, con sede in Bolzano, cui la legge 16 febbraio 1982, n. 5 ha attribuito personalità giuridica e gestione autonoma. La Giunta provinciale è tenuta ad erogare un contributo si tratta di una evidente indebita interferenza della Corte dei conti nell'attività legislativa della Provincia, la quale - a termini di statuto - è soggetta solamente al controllo del Governo. E poiché la Corte dei conti non è nuova a simili prese di posizione, il fatto merita di essere stigmatizzato da tutti con ogni vigore".

(1) Nel settore dell'edilizia scolastica saranno tra breve portati a termine i lavori di costruzione del Centro scolastico di Merano, della scuola professionale di Bressanone, della scuola alberghiera di Merano e della scuola di economia agraria di Teodone.

buto annuo - nel 1982 è stato di 260 milioni - per il funzionamento della biblioteca, nella misura stabilita dalla legge finanziaria.

La legge provinciale n. 32 del 1982, concernente disposizioni finanziarie in connessione con l'assestamento del bilancio, ha autorizzato la Giunta provinciale (articolo 9) a concedere contributi fino al limite di 15 milioni ad associazioni per la manutenzione ordinaria e straordinaria di cimiteri di guerra, a carico del capitolo inerente a spese per attività e manifestazioni culturali e relative strutture ed attrezzature. In mancanza di specifica norma autorizzativa, la Corte (Sezione regionale del controllo n. 32 del 30 aprile 1982) aveva rifiutato il visto ad analoghi provvedimenti della Giunta.

Le spese per l'istruzione e cultura sono aumentate, in termini di impegni, a miliardi 64,8 (49,7 nell'esercizio precedente), di cui 37 per oneri di parte corrente e 27,8 per spese di investimento.

b) Azione ed interventi nel campo delle abitazioni -

Gli interventi in tale settore hanno comportato un impegno finanziario di miliardi 137,6 (cui vanno aggiunti miliardi 106,4 in conto residui) che non è stato tuttavia sufficiente ad alleviare, se non in modesta misura, la grave crisi degli alloggi. I mezzi finanziari sono stati in massima parte (miliardi 130) destinati all'edilizia abitativa agevolata (leggi provinciali n. 15 del 1972 e n. 52 del 1978), allo scopo di dare corso alle numerose domande di contributi a suo tempo prodotte da singoli o da cooperative. Con legge n. 16 del 1982 è stata sospesa per l'intero anno la presentazione di nuove domande. Le ri-

dotte disponibilità finanziarie e le difficoltà attuative (di ordine tecnico e burocratico) non hanno perciò consentito nel 1982 di dare inizio al V programma di edilizia abitativa, che trovandosi ancora in fase di progettazione, da parte dell'IPEA (Istituto per l'edilizia agevolata).

L'assegnazione delle poche abitazioni disponibili è stata effettuata in base al criterio della proporzionale etnica, il che ha per lo più favorito i cittadini di lingua tedesca, in relazione anche alla localizzazione delle unità abitative(1).

c) Azione ed interventi nel campo sociale - Le spese per gli interventi in campo sociale (miliardi 257,8) si collocano al primo posto nella ripartizione per sezioni, incidendo in ragione del 24,8 per cento sull'intera spesa della Provincia. Gli oneri per l'assistenza sanitaria (miliardi 229) coprono poi la massima parte degli impegni inerenti alla sezione in esame.

I finanziamenti dello Stato destinati al settore sanitario hanno segnato ritardi sia per la quota relativa all'esercizio 1982 che per oneri pregressi; l'Amministrazione provinciale ha concesso anticipazioni, mediante variazioni di bilancio, alle tre unità sanitarie locali, al fine di evitare da parte di queste ulteriori indebitamenti.

---

(1) Nei centri minori, in particolare, sono più numerosi i cittadini di lingua tedesca, i quali hanno avuto in assegnazione gli alloggi pur avendo riportato, rispetto ai cittadini di lingua italiana, un punteggio più basso nelle rispettive graduatorie.

Le piante organiche delle unità sanitarie locali non sono state definite, in quanto resta ancora da assegnare alle suddette strutture un rilevante numero di dipendenti dei Comuni, degli ospedali, delle casse di malattia e di alcuni consorzi sanitari. In dipendenza di ciò non sono stati indetti concorsi da parte delle unità sanitarie locali e alla carenza di personale si è ovviato, almeno in parte, con il conferimento di incarichi semestrali.

Risulta in via di avanzata elaborazione il piano sanitario provinciale che dovrà fissare, con l'approvazione da parte dell'organo legislativo, gli obiettivi e le aree di competenza nel settore sanitario.

Nel corso dell'anno 1982 sono stati istituiti alcuni consultori familiari ed inoltre sono stati ristrutturati e potenziati i servizi di assistenza ai giovani, agli anziani ed agli invalidi civili.

Da ultimo è da rilevare che le prestazioni sanitarie ed i ricoveri presso strutture ospedaliere austriache, ed estere di cui i cittadini residenti nella Provincia possono istituire (articolo 5 legge n. 51 del 1971), hanno comportato nel 1982 una spesa pari a 6,4 miliardi.

d) Azione ed interventi nel campo economico - Gli interventi diretti a tonificare l'economia hanno comportato rilevanti oneri a carico del bilancio provinciale per ciascuno dei seguenti settori: agricoltura, foreste, sviluppo della montagna (miliardi 60,3); commercio, fiere e mercati (miliardi 5,1); industria (miliardi 57,2); artigianato (miliardi 16,6); turismo ed industria alberghiera (miliardi 11,1). La sezione ha regi-



strato, in termini di impegni, una spesa complessiva di miliardi 151,3 ove si aggiungano anche gli oneri per la cooperazione (825 milioni) e per lo sviluppo delle miniere (milioni 86,2).

Le contribuzioni in conto interessi o in conto capitale per la realizzazione di strutture agricole finanziate dal FEOGA, le ulteriori contribuzioni effettuate in attuazione delle direttive CEE e le varie misure di incentivazione attuate in applicazione di leggi dello Stato o regionali non hanno impedito un certo rallentamento nello sviluppo del settore determinato da vari fattori di ordine generale, tra cui, com'è noto, il basso livello dei prezzi dei prodotti agricoli e, per converso, l'elevato costo del denaro.

Nel settore commerciale l'Amministrazione provinciale, oltre a svolgere azione di sostegno in favore degli operatori (contributi per la partecipazione a mercati ed a mostre, tutela del marchio di origine di prodotti locali ecc.) è intervenuta per la realizzazione di infrastrutture nella zona commerciale di Bolzano sud (1).

Nel settore industriale il fenomeno recessivo, che ha colpito aziende di medie e grandi dimensioni, si è manifestato nel 1982 in misura più marcata rispetto all'anno precedente, con conseguente perdita di posti di lavoro e ricorso alla Cassa integrazione guadagni (2).

---

(1) In detta zona è previsto l'insediamento di oltre 70 aziende di commercio all'ingrosso, di magazzini generali e di servizi doganali.

(2) Secondo dati forniti dall'Ufficio provinciale del lavoro, nel settore industriale si è verificata nel 1982 una perdita di 1.067 posti di lavoro (saldo tra assunzioni e licenziamenti) mentre è salito a 1.390.000 circa il numero delle ore di cassa integrazione (839.000 nell'anno precedente).

Per fronteggiare tale situazione è intervenuta la legge provinciale 8 settembre 1981, n. 25 in attuazione della quale la Provincia ha proceduto all'acquisto e all'apprestamento di aree destinate ad insediamenti produttivi (miliardi 6,4), ha effettuato contribuzioni in conto capitale ai Comuni per la stessa finalità (miliardi 4,1) ed ha concesso contributi alle imprese industriali per investimenti (miliardi 1,4). Il fondo di rotazione per la ristrutturazione e riconversione industriale previsto dalla legge n. 25 ha ricevuto una dotazione di 25 miliardi (capitolo 73040).

E' da rilevare inoltre che la legge provinciale 24 marzo 1982, n. 9 ha autorizzato una spesa di 10 miliardi, per la concessione, tramite l'Istituto mediocredito Trentino-Alto Adige, di mutui agevolati a piccole e medie industrie a scopo di investimento, ampliamento, ristrutturazione tecnica e riconversione aziendale.

Il settore turistico-alberghiero ha nel complesso registrato un positivo andamento per la maggiore affluenza di turisti italiani e stranieri rispetto ai due anni precedenti, in cui si erano verificate notevoli contrazioni nelle presenze della clientela. La legge provinciale 25 novembre 1982, n. 38 nello stabilire nuove provvidenze per la ricettività alberghiera ha disposto che i relativi stanziamenti di bilancio venissero incrementati di miliardi 1,6 per l'esercizio 1982 e di miliardi 6,4 per il successivo biennio.

e) Lavori pubblici, territorio ed ambiente - Si è riscontrato nell'esercizio una maggiore dinamicità nella gestione della spesa, considerato che le somme disponibili (miliardi 161,9 in conto competenze e miliardi 102,1 in conto residui) sono state

impegnate rispettivamente per miliardi 158,9 e 93,2. Gli interventi di maggiore rilevanza finanziaria hanno riguardato il settore viabilità ed opere pubbliche (miliardi 119,7). Altri interventi poi sono stati finalizzati alla sistemazione dei bacini montani, in considerazione dell'aumento negli ultimi anni dei pericoli di inondazioni e frane.

In attuazione dei programmi di elettrificazione rurale sono stati eseguiti numerosi nuovi allacciamenti e rinnovate linee di distribuzione ormai obsolete, con una spesa che nell'esercizio ha superato i 2 miliardi. Per l'esecuzione di tali opere le leggi provinciali n. 24 e n. 25 del 14 luglio 1982 hanno previsto ulteriori agevolazioni dirette alla concessione di contributi fino al 90 per cento della spesa.

E' da rilevare, infine, che la legge provinciale 23 marzo 1982, n. 7 ha disposto l'integrazione degli indennizzi dovuti dallo Stato a seguito di espropriazioni ed occupazioni, in misura pari alla differenza tra l'ammontare determinato dai competenti organi statali e quello determinabile applicandosi i criteri previsti dalla legislazione provinciale.

f) Trasporti e comunicazioni - Le maggiori risorse impegnate in tale area di attività (miliardi 19,5 a fronte dei 13,2 del 1981) hanno consentito l'ulteriore potenziamento dei servizi pubblici di trasporto su strada, in attuazione del piano a suo tempo predisposto dall'Amministrazione provinciale.

Sulla base dei criteri fissati dalla legge provinciale n. 24 del 30 luglio 1981, che ha dato organica disciplina al settore dei trasporti pubblici automobilistici in concessione, sono state rideterminate le tariffe dei servizi, sono state concesse facilitazioni a favore di alcune utenze (lavoratori, studenti ecc.) e accordati contributi per il rinnovo e potenziamento del parco autoveicoli.

Nel settore dei servizi funiviari, gli interventi sono stati diretti prevalentemente alla ristrutturazione ed ammodernamento degli impianti esistenti. A tal fine la legge provinciale n. 37 del 16 novembre 1982 ha previsto la concessione di contributi rateali costanti, per la durata massima di 5 anni, fino al limite del 24 per cento delle spese ritenute ammissibili.

#### 5. - Sezione provinciale della Cassa regionale antincendi

Al rendiconto generale della Provincia è allegato quello della Sezione provinciale della Cassa regionale antincendi e a questo ultimo viene inoltre allegato il consuntivo del Corpo permanente dei Vigili del fuoco.

Per quanto riguarda la Sezione, la gestione si è chiusa con un avanzo di 48,3 milioni, derivante da accertamenti di entrata di 1.257,6 milioni (1.184 nell'esercizio precedente) e da impegni di spesa pari a 1.209,2 milioni (1.208 milioni nel 1981).

Le entrate accertate sono state riscosse e pertanto la gestione della competenza 1982 non presenta residui attivi.

Gli impegni di spesa si riferiscono nella quasi totalità a trasferimenti di fondi per il finanziamento del Corpo permanente e dei Corpi volontari dei vigili del fuoco nonché per sussidi all'Unione provinciale dei corpi volontari, per indennità di invalidità e per premi di assicurazione degli automezzi adibiti al servizio antincendi. L'importo dei residui passivi (233 milioni) derivanti dalla competenza 1982, riguarda una parte dell'assegnazione al Corpo permanente.

Il consuntivo del Corpo espone entrate per 784,6 milioni e spese per 758,5 (nell'esercizio precedente erano state, rispettivamente, di 714,1 e 679,6 milioni) con un avanzo di esercizio di 26,1 milioni.

L'ESTENSORE

F. de Rosario E. BALDANZA

IL PRESIDENTE

F. de Silvio PIRRAMI TRAVERSARI

PAGINA BIANCA